IL POPOLO ROMANO

Anno XXXIV — N. 236 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Mercoledì 29 Agosto 1906.

VEDERE NELL' ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Scioperi e servizi pubblici.

Da qualche tempo si manifesta in Italia, ed anche fuori d'Italia, un rincrudimento della tendenza agli scioperi e l'epidemia accenna ad estendersi eziandio ai pubblici servizi.

Dopo le silenziose dimostrazioni dei sottufficiali macchinisti della Regia marina a Spezia ed a Venezia, seguite da una agitazione — che niuno potrebbe con coscienza affermare se reale in parte o fittizia del tutto — a base di lettere anonime del personale carcerario e di quello della pubblica sicurezza, ieri abbiamo assistito qui, in Roma, ad un tentativo di vero e proprio sciopero degli allievi-guardie municipali.

Lo sciopero, sorto lì per lì, a causa di un provvedimento ragionevolissimo del Comando delle guardie, diretto a salvaguardare gli interessi economici di tutto il Corpo, ha preso all'impensata Comune e Governo e, senza la provvida energia dell'on. Giolitti, si sarebbe probabilmente trascinato avanti per qualche giorno.

Dinanzi ad una eventualità, la quale poteva assurgere all'altezza di un disastro morale, il Governo non poteva, nè doveva rimanere spettatore indifferente.

L'on. Presidente del Consiglio, che, in ordine agli scioperi dei servizi pubblici, ha costantemente professato, e dallo scanno di deputato (discorso del 11 febbraio 1901) e dal banco del governo (discorso del 11 marzo 1902), la medesima dottrina, che è la sola sana, non essere cioè leciti e costituire un reato; l'on. Giolitti, diciamo, non poteva, in presenza della minaccia di un grave disordine morale, esitare ed ha provveduto con tale prontezza ed energia, che ne avrà l'approvazione di tutti gli imparziali.

Lo sciopero nei pubblici servizi eccede i limiti di una contesa economica tra capitale e lavoro e va a colpire direttamente gli interessi della comunità: indi la violazione della legge penale e la responsabilità di coloro, i quali della violazione sono promotori, eccitatori o complici.

La legislazione vigente non specifica, è vero, quali sieno realmente i servizi, che sono e devono considerarsi pubblici, a tutela dei quali lo Stato debba intervenire. Con la legge per la municipalizzazione dei servizi di carattere comunale o provinciale si sono fissati alcuni capisaldi; ma non è detto che anche altri servizi, non previsti in quella legge, non siano di pubblico interesse.

Comunque, stabilito il principio che lo Stato non può tollerare lo sciopero in quei servizi, onde ne avrebbero offesa i diritti della collettività, non può cadere dubbio sulla legittimità e, diremo di più, sulla necessità dei provvedimenti che il Governo ha adottato con lodevole sollecitudine per fare immediato argine ad un tentativo, il quale sarebbe stato, lo ripetiamo, disastroso nell'ordine morale, se non lo si fosse arrestato in tempo.

Che lo Stato si disinteressi nella lotta, la quale si combatte quotidianamente tra il capitale ed il lavoro, che vorrebbero reciprocamente sfruttarsi, fino a tanto che questa lotta non compromette l'ordine pubblico, sta bene; nulla abbiamo a ridire. La teoria è parsa ardita da principio; oggi raccoglie il consenso quasi unanime dei partiti e degli uomini di governo.

Ma sarebbe male e molto male che lo Stato giudicasse alla medesima stregua le due specie di scioperi, così diverse nelle cause, nei fini e negli effetti per la collettività dei cittadini.

Nel caso odierno sarebbe poi stato un colmo che il Governo assistesse impassibile alla minaccia di sciopero da parte di coloro, ai quali la società affida il mantenimento dell'ordine pubblico e la difesa delle proprietà e della vita dei cittadini.

Se taluno ha potuto pensarlo, questo taluno non conosce l'on. Giolitti o, piuttosto, lo conosce soltanto dal profilo, che artificiosamente ne sogliono dare i giornali d'opposizione.

Politica e diplomazia

(S) **Sofia**, 28 — Il Presidente del Consiglio, Petrow, è partito per Marienbad, ove è stato chiamato dal Principe Ferdinando.

(S) **Berlino**, 28 — Il Cancelliere dell'Impero, Principe di Bulow, è qui ritornato.

Tangeri, 28. — Il Ministro di Germania ha ricevuto ordine di recarsi alla Corte del Sultano a Fez il 15 settembre, giorno della partenza della Missione degli Stati Uniti.

Parigi, 28. — Il *Figaro* dice che il Duca di Broglie, deputato di Mayenne, è morto l'altra sera, dopo lunga malattia, nel suo castello d'Eure.

Il Duca di Genova.

Monaco di Baviera, 28. — S. A. R. il Duca di Genova è partito stasera per Berlino, ove si reca ad assistere al battesimo del figlio del Kronprinz.

S. A. R. è stata ossequiata alla stazione dal Ministro d'Italia, comm. Berti, e dal Console generale italiano.

La salute del Sultano.

Costantinopoli, 28. — Si assicura che lo stato di salute del Sultano sia migliorato e che venerdì prossimo riceverà il Corpo diplomatico.

Venerdì scorso la censura aveva vietato la pubblicazione di un dispaccio che annunciava che il Sultano aveva assistito al Selamlik ed il giorno precedente alla cerimonia della concezione del Profeta.

Tale proibizione è stata conosciuta soltanto oggi.

Il Congresso panamericano

(S) **Rio de Janeiro**, 28. — Il VII Congresso panamericano è stato chiuso solennemente con un discorso del Ministro degli affari esteri, barone di Rio Branco.

Nell'Estremo Oriente.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Si annuncia che i delegati russi e giapponesi incaricati della delimitazione della frontiera dell'isola di Sakalin sono giunti ed hanno cominciato i loro lavori.

Contro la propaganda anarchica

(S) **Madrid**, 28. — Il ministro della giustizia conte Romanones ha terminato la elaborazione di un progetto di legge per la repressione dell'anarchia.

Il progetto è ispirato soprattutto alla legislazione in vigore in Francia, in Svizzera e negli Stati Uniti.

Il matrimonio civile in Spagna.

(S) **Madrid**, 28. — La *Gaceta* pubblica un decreto reale che stabilisce le formalità del matrimonio civile in conformità al codice e dispensa i coniugi dal fare dichiarazioni sulla loro religione.

DA PARIGI.

(Fonogrammi della notte).

Parigi, 29, ore 2,14. Telegrafano all'Agenzia Internazionale che il Re e la Regina d'Italia, invitati dal Re Edoardo, saranno a Londra per la fine di settembre.

— Telegrafano da Santiago:

Il Presidente del Chilì, Riesco, dice che le perdite, in seguito al terremoto, ammontano a 500 milioni e a 2300 morti.

— Nella traversata della Manica, Mew si è arrestato dopo due ore a causa del mare tempestoso, e Burgess si è ritirato dopo 10 ore.

Nei Balcani.

Atene, 28 — In questi circoli si dà per certo l'incontro di Re Giorgio, che trovasi attualmente in cura ad Aix-les-Bains, con suo cognato, Re Edoardo VII a Marienbad.

Lo scopo di questo viaggio sarebbe di sollecitare l'intervento del Re d'Inghilterra in favore dei greci della Rumelia orientale, poichè questi non possono contare su quello dello Czar, pronunciatosi invece piuttosto favorevolmente pei bulgari, nè su quello dell'imperatore Guglielmo, a meno che non si tratti, per quest'ultimo di appoggiare i reclami della Turchia.

Poichè la Turchia si è fatta innanzi nella questione dei torbidi della Rumelia orientale, atteggiandosi a tutrice dei diritti delle minoranze, garantitile dal trattato di Berlino.

Così un uomo di Stato turco diceva recentemente che ogni qualvolta le Potenze parleranno dell'art. 23 del trattato di Berlino, i turchi avranno il diritto di rammentare loro gli articoli 5 e 20 dello stesso trattato, che esse lasciano violare dai bulgari senza prendere le misure necessarie per difendere gli averi e le persone delle minoranze, la cui speciale protezione esse si sono assunta.

Berlino, 28, ore 14.15. — La chiamata del Pres. del Consiglio bulgaro, gen. Petroff, a Marienbad, dove trovasi il Principe Ferdinando, è considerata come un sintomo rassicurante nella situazione.

Si crede pure che Re Edoardo adoprerà la sua influenza presso il Principe Ferdinando per evitare una crisi nelle relazioni turco-bulgare.

Parigi, 28. — I giornali hanno da Sofia: Nei circoli politici si smentisce la voce della prossima elevazione della Bulgaria a Regno.

Parigi, 28. — I giornali hanno, da Costantinopoli: La Porta ha indirizzato una circolare ai suoi rappresentanti presso le Potenze per richiamare l'attenzione dei Governi esteri sui *meetings* antiellenici in Bulgaria e per chiedere che intervengano a Sofia per prevenire altre dimostrazioni contro i greci.

Si assicura che un alto funzionario di Corte sia partito per Marienbad incaricato di una missione per il Principe Ferdinando per esaminare la situazione in Bulgaria e per tentare di fare restare a Costantinopoli l'agente diplomatico bulgaro che è considerato l'uomo della situazione, e che, sebbene non compia più le sue funzioni diplomatiche, è sempre a Costantinopoli.

RIFORME IN CINA.

Pekino 28. — L'Imperatrice Vedova ha nominato una commissione composta del Principe Tehun, di Yan-shi-kai, dei membri del Gran Consiglio, dei grandi segretari e dei Ministri di Stato per studiare il rapporto dei commissari tornati recentemente dall'estero e formulare le conclusioni da presentarsi al trono.

La maggioranza dei membri della commissione sono conservatori, come il Principe Tehung; ma questi è un giovane molto ben disposto. Egli era capo della missione cinese che si recò in Germania per portare le scuse della Cina per l'assassinio del Ministro tedesco Kettler. Però i soli membri della commissione che siano considerati come persone capaci sono Yan-shi-kai e Tuch-liang.

L'organizzazione di una Camera Alta, composta di funzionari, e che sarà seguita dall'istituzione di una Camera Bassa, è oggetto di tutte le conversazioni fra gli uomini incaricati di far gli studi per introdurre in Cina un regime parlamentare.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA.

I propositi del Governo

Pietroburgo, 28. Una nota ufficiosa dice: La stampa estera, commentando l'attentato a Stolydin, fa diverse supposizioni riguardo alla politica del Governo russo.

Essa si fonda sulle voci che continuano a correre in Russia.

Sebbene gli atti dei terroristi sgomentino il pubblico russo, pure sarebbe grave errore il supporre che il terrorismo rivoluzionario possa produrre un terrorismo simile da parte del Governo.

Il programma del Governo è nettamente stabilito, nè può subire alcuna variazione per attentati e massacri.

Il Governo non adotterà verso la rivoluzione una politica più debole, quali che sieno le minacce dei rivoluzionari.

Il Governo saprà sempre distinguere la opposizione legale da quella che non lo è.

La propaganda pacifica ha per mezzi la stampa e le pubbliche riunioni.

Tutti i perturbatori dell'ordine pubblico saranno processati rigorosamente, quali siano le idee che possono professare.

Il Governo ha mezzi sufficienti per reprimere gli atti illegali, ma la repressione non è il solo scopo del Governo, che si propone anzitutto di preparare progetti di legge per la futura Duma e di risolvere le questioni urgenti coi mezzi legali a sua disposizione.

I rivoluzionari possono ben tentare di distruggere fin la parola « Governo », ma falliranno alla fine il loro intento perchè il Governo non può rinunziare a compire le riforme necessarie solo perchè l'uno o l'altro uomo di Stato possa venire sostituito.

L'attentato a Stolypin.

(S) **Pietroburgo**, 28 — La bomba esplosa sabato scorso nella villa Stolypin si crede che contenesse lidite.

Stampa francese.

(S) **Parigi**, 28 — Anatole Leroy Beaulieu dirige al giornale il *Temps* una lettera nella quale dice che la lezione che dà l'attentato a Stolypin è tragica ma chiara.

La politica che sciolse la Duma toglieva la parola ai rappresentanti del popolo per dare sicurezza e pace al paese, ma ha fallito completamente il suo scopo.

Il tentativo era condannato in antecedenza.

La lettera dice che il governo russo usando dei rigori della polizia in seguito all'attentato, sembra non comprendere che esso ricorre per guarire il male proprio ai sistemi che lo fecero nascere e ingigantire.

Lo Czar soltanto nel concorso della Nazione che elegga liberamente i propri rappresentanti troverà la forza morale necessaria per pacificare la Russia.

L'assassinio dei generali Minn e Vanlarlayki.

(S) **Pietroburgo**, 28. — La giovane che uccise il generale Minn abitava da 12 giorni nel villaggio di Ezino presso Peterhoff, ove si trovava anche il generale.

Essa era a pensione presso un proprietario di una piccola casa vicina alla villa del generale Minn e si preparava abilmente all'attentato, sorvegliando le abitudini del generale.

Era in compagnia di un uomo che abitava nella stessa casa.

I due compagni rimasero lungo tempo insieme ed il giorno del delitto, dopo pranzato, scomparvero. I loro passaporti sono stati riconosciuti falsi.

La giovane era iscritta sotto il nome di Lariónoff, istitutrice, di 27 anni, ed il suo complice, sotto il nome di Ivanoff, di 35 anni, proprietario fondiario.

La giovane è stata condotta a Pietroburgo nella fortezza Petropaulowsk.

Le perquisizioni operate presso Ivanoff hanno fatto scoprire una rivoltella, alcune cartuccie ed una bomba scarica.

L'inchiesta ha stabilito che i due complici facevano parte di una organizzazione rivoluzionaria militante di Pietroburgo.

Pietroburgo 28. — Al Castello di Peterhoff ha avuto luogo una messa funebre in suffragio del generale Minn.

Vi assistevano l'Imperatore e l'Imperatrice, il Granduca Nicola, gli alti dignitari e le delegazioni dei reggimenti della Guardia.

Il reggimento Semenowski ha ricevuto parecchie lettere anonime, nelle quali si minacciano attentati nei giorni dei funerali.

(S) **Pietroburgo**, 28. I funerali del generale Minn sono stati celebrati a Nuova Peterhof, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, dei Granduchi e delle Granduchesse.

L'Imperatore, il Granduca Nicola ed altri hanno portato il feretro.

La salma è stata trasportata da Tzarskoie Selo a Pietroburgo oggi alle 4 pomeridiane per ferrovia. La salma sarà condotta nella chiesa del reggimento Semenesowski che è situata di fronte alla stazione e domattina avranno luogo i funerali.

Una folla numerosa è stata dalla polizia tenuta a grandissima distanza dalla stazione e la chiesa era circondata da un forte cordone di truppe armate.

Prendevano parte al corteo il clero, gli alti personaggi civili e militari ed un distaccamento di truppe.

Il corteo ha sfilato senza alcun incidente, al suono di una marcia funebre fra una doppia ala di truppe del reggimento Simenoruski.

L' Imperatrice Madre ha assistito ad una messa in suffragio del generale Minn.

(S) **Pietroburgo**, 28. La vedova del generale Minn ha ricevuto telegrammi di condoglianza dalla Czarina e dal Re d'Inghilterra.

(S) **Pietroburgo**, 28. La direzione del giornale *La Strana* ha ricevuto una lettera proveniente da una Società segreta intitolata: Morte per morte. Questa lettera avverte che l'assassinio del generale Von Lerlarski a Varsavia sarà prossimamente vendicato. Fra le persone condannate a morte si trovano i capi rivoluzionari Petrunkevitc, Kodischeff, Miliukoff e Vinaver. La lettera è contrassegnata da un disegno che rappresenta un teschio con due ossa incrociate ed una *nagaika*.

Ancora complotti, agitazioni ed incendi.

Riga 28. — Sono stati trovati nei dintorni della città 24 bombe, otto recipienti contenenti pirossilina ed una considerevole quantità di altre materie esplosive.

Una pattuglia ha fatto fuoco contro alcuni ladri che saccheggiavano uno spaccio governativo di alcool.

Cinque di essi sono rimasti uccisi.

(S) **Pietroburgo**, 26 — Alcuni sconosciuti spararono ieri sera in parecchie località colpi di rivoltella contro agenti di polizia, alcuni dei quali rimasero gravemente feriti. Tre di essi sono scomparsi.

Ieri a Mosca avvennero cinque saccheggi a mano armata, di case private.

(S) **Pietroburgo**, 28 — I giornali pubblicano dispacci che segnalano numerosi incendi nelle Provincie di Ekaterinoslaw, Tula, Poltava e Wilna e gravissimi disordini nelle città e nelle campagne.

A Samara una dimostrazione di duemila uomini con bandiere rosse, che cantavano inni rivoluzionari, ha provocato un conflitto colla polizia.

Molti agenti sono rimasti feriti.

Un conflitto è avvenuto pure nel villaggio di Karlow nella Provincia di Poltava fra contadini e agenti di polizia.

Vi sono numerosi feriti.

La carestia ha cagionato dei casi di scorbuto e la febbre tifoidea si estende rapidamente nelle Provincie di Samara e Saratow, dove i contadini sono eccitatissimi.

(S) **Samara**, 28. Una folla di circa 400 persone che portavano bandiere rosse e cantavano inni rivoluzionari ha percorso iersera le vie della città.

In una delle vie principali, la folla, aumentata a poco a poco fino a contare duemila persone, si è incontrata colla polizia.

Un agente è stato ferito con una pugnalata. Il capo-aggiunto della polizia e parecchi altri aggiunti sono stati feriti da sassate.

(S) **Pietroburgo**, 28. I rivoluzionari hanno inviato minaccie di morte. Fra le persone che le hanno ricevute sono: il colonnello Reman del reggimento Ssemenowski, il generale Trepow e Pobiedonoszeff. Continuano alla capitale gli arresti in massa.

Un treno ferroviario depredato.

Pietroburgo 28. — Un treno viaggiatori è stato arrestato da una banda di individui sulla linea di Inshawain presso Tambow.

L'ufficiale di polizia, il conduttore del treno ed un gendarme sono stati uccisi.

A Pietruburgo ed a Cronstadt.

Pietroburgo, 28 — La guardia militare della residenza imperiale di Peterhof, della stazione Pietroburgo-Peterhof e di quella della linea del Baltico, è stata rinforzata sensibilmente.

Sono state inviate nella rada di Peterhof anche alcune torpediniere.

A Pietroburgo in questi ultimi tre giorni sono stati operati numerosi arresti.

Trenta marinai sono stati arrestati ieri a Cronstadt.

IL COMPLOTTO ANARCHICO DI MARSIGLIA

(S) **Marsiglia**, 28 — Le varie perquisizioni operate in seguito alla scoperta del complotto anarchico non saranno terminate che fra dieci giorni.

Il perito ha fornito ieri all'autorità giudiziaria schiarimenti intorno alla composizione delle polveri esplosive trovate presso Cirillo. Esse sono composte di un miscuglio di clorato di potassio e di solfuro di antimonio, meno pericoloso a manipolarsi del fulminato di mercurio.

Questa materia ha una potenza esplosiva all'incirca uguale a quella del fulminato di mercurio.

CHIESA E STATO IN FRANCIA

(S) **Parigi**, 28. — Lanessan, in un articolo sul *Siècle*, dice essere informato che le istruzioni impartite dalla Santa Sede mirano a che la prossima assemblea dei vescovi non prenda alcuna deliberazione e che si attenda che il Governo il 12 dicembre chiuda le chiese e scacci i vescovi ed i parroci. Lo scrittore dice che all' Arcivescovado di Parigi si sarebbe detto: Aspettiamo l' offensiva da parte del Governo.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Journal des Débats* ha da Montpellier:

Pierre Leroy Beaulieu in un discorso pronunciato a Clavet ha criticato la politica settaria del Governo che produce la guerra religiosa, la discordia fra i cittadini e paralizza il progresso.

Dopo avere passato in esame la politica anticattolica di questi ultimi anni, l'oratore ha trattato la legge di separazione dimostrando come lo Stato quantunque voglia ignorare il Papa, ha tenuto espressamente a mettere le Chiese sotto il giogo del Consiglio di Stato.

L'oratore ha poscia dimostrato la deplorevole situazione finanziaria della nazione ed ha terminato con una professione di fede esaltando l'ordine, la tolleranza e la libertà.

Lo stesso giornale ha da Belley: Il nuovo vescovo ha preso possesso stamane della sua carica. Egli ha pronunciato il giuramento ed ha dichiarato di obbedire alla volontà formale del Papa. Ha soggiunto: I settari si preparavano a darci un formidabile assalto ma il popolo è deciso a conservare i suoi templi ed i suoi altari. Il suo clero saprà accettare la miseria e la carcere piuttosto che venir meno alla propria fede. Noi non siamo ribelli ma nemmeno vogliamo essere schiavi.

(S) **Parigi**, 28. — Un ecclesiastico bene informato ha dichiarato alla *Croix* che il programma dell'assemblea dei vescovi si trova per intero nella lettera di convocazione che invita i vescovi a studiare l'organizzazione del culto sulla base dell'ultima Enciclica.

Essa sarà d'altronde precisata dalla Commissione ma *a priori* si può affermare in massima che i vescovi, dopo di avere aderito unanimemente alle decisioni del Papa, comincieranno il lavoro che Pio X impone loro nella sua Enciclica. Parecchi vescovi hanno già preso posizione dichiarando che qualunque cosa accada si continuerà il culto come prima nelle Chiese.

Corazzate senza cannoni.

Ai quotidiani denigratori della Marina militare italiana, i quali hanno scoperto le corazze di burro ed i cannoni di ferraccio, giriamo le seguenti righe tolte dal *Journal* del 25 agosto, che qualsiasi commento nostro guasterebbe.

Ci limitiamo a constatare che la cosa, senza dubbio spiacevole e deplorevole, non ha sollevato tuttavia nella stampa francese, a differenza di quanto accade ogni dì per tanto meno da questa parte delle Alpi, alcuna accusa di sacchionismo od insinuazione di affarismo a carico di chicchessia.

Ed anche quei giornali italiani, sempre tanto solleciti a raccogliere e ad ingrandire i minimi inconvenienti che eventualmente si verificano nei nostri istituti militari di terra e di mare, si sono chiusi finora in un prudente e... significativo silenzio.

La rapidità delle costruzioni navali in Francia ed Inghilterra ha fornito opportunità al giornale inglese, *The Shipping World*, di un articolo, nel quale si legge, fra tante altre cose, che sulle ultime navi francesi di recentissima costruzione — *Republique* e *Patrie* — fu riscontrato un grave difetto nel piazzamento dei cannoni, ai quali manca lo spazio necessario per il rinculo, in conseguenza di un errore di calcolo nel determinare il diametro della barbetta.

In questa condizione di cose, le due navi in parola restano immobilizzate per molti mesi di là da venire e rappresentano per la flotta dei non valori.

Il *Journal*, dolorosamente sorpreso dalla gravità della notizia scrisse ad un amico in condizione di avere e dare al riguardo informazioni esatte e ne ebbe la seguente risposta:

« La vostra domanda sulle torrette delle corazzate *Patrie* e *Republique* mi ha vivamente stupito, essendo cosa notoria che la costruzione ne è riuscita difettosa.

E' stato commesso un grave errore nel calcolo delle torrette, destinate a ricevere i cannoni di 305 millimetri: esse non hanno la lunghezza necessaria, secondo l'asse dei cannoni e lo spazio libero posteriormente ai cannoni è insufficiente, di guisa che, durante il tiro, essi si spostano verso l'armatura della torretta e ne toccano quasi la parete interna.

Il dubbio non è dunque più possibile, soggiunge il *Journal*. Queste torrette dovranno essere modificate; il lavoro sarà lungo e costoso, perchè esse hanno uno spessore di corazza di 320 millimetri nella parte mobile e di 280 nella parte fissa; bisognerà forse smontarle completamente e rifare alcune piastre.

Ecco, dunque, perchè nei tiri di prova, eseguiti recentemente, i pezzi da 305 si conservarono muti. Così noi abbiamo due corazzate che costano all'incirca 35 milioni di lire ciascuna, disarmate, perchè non possono adoprare i pezzi da 305 millimetri, onde sono provvedute, e che costituiscono unicamente la loro potenza offensiva.

Sono proprio due corazzate senza cannoni.

L'INSURREZIONE A CUBA.

L'Avana, 28 — I funzionari del Governo sono più tranquilli e sperano nella pronta cessazione dell'insurrezione, non per il risultato dell'ultimo decreto di amnistia, ma per la sconfitta schiacciante che si propongono di dare agli insorti a Pinar del Rio.

Nella Provincia dell'Avana la situazione è migliorata e le truppe del Governo sono occupate ad inseguire gli insorti: nella Provincia di Santa Clara i ribelli sono stati dispersi in seguito alle operazioni delle truppe del Governo.

I partigiani della rivolta all'Avana cominciano a mostrarsi scoraggiati.

L'Avana, 28 — Il Presidente Palma ha dichiarato che non è disposto a ricorrere alle armi che per ristabilire la pace.

La repressione degli insorti in questo momento garantirà la stabilità delle istituzioni cubane, mentre se si temporeggiasse coi perturbatori, vi sarebbero ogni anno nuovi disordini.

Montalvo Morales, facente funzione di Segr. di Stato per l'Interno, ha dato ordine ai funzionari delle Provincie di Pinar del Rio, dell'Avana, di Matanzas e di Santa Clara di permettere agli insorti, salvo ai prigionieri, che si pentissero dei loro errori, di rientrare nei loro paesi. Il Governo garantisce loro che non saranno puniti per la parte che hanno preso alla sollevazione.

Fra le reclute della 1ª batteria di cannoni a tiro rapido vi sono trenta cittadini degli Stati Uniti.

L'Avana, 28 — Il colonnello Valle, alla testa della sua guardia rurale, ha sconfitto iersera gli insorti del gener. Guzman, presso Cienfuegos. Diciannove insorti e una guardia rurale sono rimasti uccisi.

(S) **New York**, 28. — Il corrispondente del *New York Herald* dall'Avana telegrafa in data di ieri:

I fabbricanti di sigari dall'Avana temono che la rivoluzione comprometta il raccolto del tabacco. La semina si fa tra la metà di agosto e la metà di settembre. Nulla è stato fatto finora e non si prevede quando si potranno fare le piantagioni.

(S) **L'Avana**, 28. — In seguito al colloquio che un capo moderato ha avuto col Presidente della Repubblica, può dirsi che tutti i capi insorti, eccetto il generale Guerra, sono disposti a licenziare i loro uomini se si garantisce loro l'impunità. Perciò saranno sospesi gli arruolamenti. Un considerevole numero d'insorti ritorna alle proprie case, sotto la tutela dell'amnistia, nella provincia di Avana e nella parte orientale della provincia di Pinar del Rio.

Nella parte occidentale di questa provincia la situazione non è invece cambiata. Il gen. Guerra ha espresso ai rappresentanti della stampa la sua determinazione di resistere a tempo indefinito, a meno che non vengano annullate le ultime elezioni presidenziali.

Un corrispondente ha notato che per quanto i duemila uomini del generale Guerra siano ben provvisti di armi e di munizioni, il generale manca di danaro ed acquista i viveri con tratte sul Governo cubano.

Gli usi civici sui demani comunali.

Il prof. Forti, caposezione al Ministero d'agricoltura, ha esposto, con precisione di concetti, lo indirizzo che si è adottato nell'ordinamento degli usi civici sui beni demaniali comunali, e però riteniamo utile riassumere per sommi capi l'importante lavoro.

I demani appartenenti ai Comuni delle provincie meridionali detti *universali* e quelli pervenuti ai Comuni medesimi per effetto delle leggi eversive della feudalità, si distinguevano nei riguardi della loro destinazione, in due specie: quelli destinati ad essere ripartiti o quotizzati fra i cittadini e quelli che dovevano mantenersi saldi o boscosi nell'interesse dell'economia silvana e del buon regime delle acque.

La legge del 1806 ed i successivi decreti del 1810 prescrivevano che le operazioni di divisione e suddivisione dei demani comunali dovessero entro breve periodo di tempo aver termine; ma nel fatto oltre alle terre che per loro natura dovevano escludersi dalla quotizzazione, una gran parte di quelle che costituivano il demanio comunale o che pure erano comprese fra quelle da quotizzarsi, rimasero indivise e su di esse continuarono i comunisti ad esercitare gli usi civici di cui in precedenza godevano sui demani *universali* e sui terreni feudali.

Le leggi della nuova Italia tendevano a favorire la scomparsa degli usi civici, ritenuti dannosi al progresso dell'agricoltura e della silvicultura.

La legge 20 marzo 1865 statuiva che i beni comunali dovessero di regola essere dati in affitto e soltanto in via eccezionale, nel caso in cui lo richiedesse la condizione speciale dei luoghi, consentiva al Comune di ammettere la generalità degli abitanti a continuare il godimento in natura del prodotto dei suoi beni, imponendo in tal caso l'obbligo di formare un regolamento per determinare le condizioni dell' uso, sottoponendolo al pagamento di un corrispettivo.

Queste disposizioni evidentemente non si riferivano ai beni comunali demaniali, che furono in quella legge completamente dimenticati, ma appunto perchè dimenticati, le amministrazioni comunali ne disposero a loro talento, annuenti le autorità tutorie, le quali per lo più ne ignoravano persino l'esistenza.

La legge forestale del 1877 trattando dei diritti di uso sopra i boschi e i terreni vincolati, disponeva che nessun diritto d'uso potesse in avvenire concedersi sopra i detti fondi se non quello contemplato dall' art. 521 del Codice Civile, e stabiliva il termine di due anni per la dichiarazione dei diritti di pascolo od altre servitù d'uso esistenti sui terreni vincolati, trascorso questo termine tutti coloro che non avessero presentato la dichiarazione richiesta s'intendevano decaduti da qualsiasi diritto.

I terreni demaniali, che in quel tempo trovavansi tuttora in possesso delle amministrazioni comunali, sia per la loro altitudine, che per la loro inclinazione, erano o divennero poi in molta parte sottoposti a vincolo forestale, e siccome i Comuni reputavano vantaggioso di continuare nel sistema di affittare quei beni come se fossero patrimoniali, soltanto in casi rarissimi fecero la dichiarazione voluta.

Dunque gli usi civici, riconosciuti dalla legge del 1816, rimangono integri ed invulnerati in diritto, sebbene nel fatto in gran parte scomparsi.

Frattanto i criteri economici e sociali, che avevano ispirato le leggi dirette a sopprimere l'esercizio degli usi civici, hanno dato prova della loro fallacia, com'è luminosamente dimostrato dalle disastrose conseguenze che ebbe per le popolazioni rurali l'applicazione della legge del 1888 che aboliva la servitù di pascolo, semina e legnatico nelle provincie ex-pontificie. Non è qui luogo di esaminare particolarmente i motivi pei quali mancarono completamente gli scopi che quella legge si proponeva; e forse le agitazioni oggi frequenti nella Provincia di Roma, che si manifestano con la invasione delle terre già affrancate dalle accennate servitù, sono dovute anche in parte alla imperfetta e partigiana applicazione di quella legge. Ad ogni modo, l'esempio non felice ha indotto a ripensare, se invece di sopprimere l'esercizio della servitù, non fosse economicamente più utile e socialmente più provvido di intensificarlo.

Il progresso delle industrie e dei mezzi di lavorazione e di trasporto, le forme di associazione sorte nel campo del lavoro, hanno così profondamente mutato le condizioni della vita, che gli usi civici, sopravvissuti all'epoca feudale, non rappresentano se non un modo rudimentale ed imperfetto di godimento dei fondi destinati agli usi medesimi; è logico quindi che le popolazioni, le quali traevano da questi fondi i mezzi per soddisfare ai bisogni limitati di un tempo, siano ammesse a trarne ora in modo più largo e completo il frutto, in ragione degli accresciuti bisogni sociali.

Tali concetti non contrastano con gli scopi e con lo spirito delle leggi sui demani comunali. L'esperimento di quasi un secolo ha dimostrato che la ripartizione delle terre fra i cittadini non conseguì gli scopi che eransi proposti quelle leggi.

Nel riparto dovevano essere preferiti i cittadini meno abbienti, e costoro o per scarsezza di mezzi o per desiderio di subito guadagno, alienarono ben presto la quota loro toccata in sorte: oppure dopo breve periodo di sfruttamento, l'abbandonarono per sottrarsi al pagamento del canone cui lo scarso raccolto non bastava a far fronte.

Così lo scopo di creare con la piccola proprietà una condizione di agiatezza generale fallì e le terre quotizzate o ritornarono nude e impoverite al demanio comunale o andarono a ricostituire il latifondo in mano di pochi.

Ora poichè le leggi demaniali disponevano che le terre costituenti il demanio comunale non riservate agli usi civici fossero date in proprietà ai cittadini, con preferenza ai meno abbienti, non può disconoscersi che sino a che queste terre non siano assegnate in proprietà ai singoli, spetti alla generalità degli abitanti il diritto di esercitare anche su di esse gli usi civici nel modo più largo e completo.

Inspirandosi a questi concetti, il Governo ha di recente data opera a far rivivere, estendere e disciplinare gli usi civici sui terreni demaniali comunali, vietando in pari tempo le quotizzazioni, le quali, non rispondevano agli scopi cui erano preordinate.

La costituzione di Associazioni di lavoratori, che assumano con determinate cautele e condizioni, la coltivazione dei beni demaniali comunali, o che traggano dai boschi la materia prima delle loro industrie, è la meta prefissa di questo nuovo indirizzo.

Ma mentre si sta maturando negli istituti giuridici questa forma più perfetta di godimento collettivo, giova intanto disciplinare l' esercizio dell'uso civico individuale, sì che possano trarne immediato beneficio le classi lavoratrici.

I terreni demaniali comunali, atti a cultura agraria, possono concedersi per uso di semina ai contadini, mediante tenue corrispettivo, disciplinando tale uso con regolamenti municipali, nei quali siano stabilite le modalità e la durata della concessione.

Sui terreni demaniali, non atti a cultura o che debbono rimanere saldi nell' interesse dell'economia silvana e del buon regime delle acque, può estendersi con opportune cautele, nei riguardi forestali, l'uso civico del pascolo, favorendo la piccola industria armentizia, mediante l'esenzione totale o parziale dalla corrisposta di fida.

Inoltre, per favorire lo svolgimento delle industrie rudimentali, che traggono dai boschi la materia prima, come la fabbricazione di sedie di faggio, strumenti rurali, suppellettili rustiche, doghe per botti ecc., e per assicurare in pari tempo la buona conservazione dei boschi, dovrebbe formarsi, pei singoli comuni, a cura delle autorità forestali, un piano di governo dei boschi demaniali comunali in relazione ai bisogni della popolazione per l'esercizio degli usi civici essenziali e industriali, sì che essi non possano più subire abusive restrizioni per effetto di tagli, diretti a sopperire alle esigenze dei bilanci comunali.

L'esercizio degli usi essenziali dovrebbe sempre essere gratuito: quello degli usi industriali sottoporsi al pagamento di un tenue corrispettivo, per sopperire alle spese di custodia e miglioramento dei boschi.

A questi concetti si informano le istruzioni recentemente impartite dal Governo, il quale svolge così in forma pratica e concreta la sua azione per ravvivare ed intensificare l'esercizio degli usi civici, contemperando il conseguimento degli alti fini sociali che si propone, con il riguardo dovuto ai bisogni finanziari dei Comuni.

Atti del Governo

La *Gaz. Uff.* del 28 contiene:

RR. DD. concernenti: conferma di membri del Cons. d'amm. della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai; distribuzione delle targhette pei velocipedi, motocicli e automobili di circolazione gratuita.

R. D. che aumenta il numero dei rappresentanti della Camera di commercio ed arti di Venezia.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Reggio Calabria.

R. D. che stabilisce le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per l'industria dei trasporti e del facchinaggio in Bar...

Rel. e RR. DD. per l... scioglimento dei Cons. com. di San Gennaro di Palma (Caserta) e di Somma Vesuviana (Napoli).

Rel. e RR. DD. che confermano in carica i RR. commissari straordinari di Ottajano a San Giuseppe Vesuviano (Napoli).

Rel. e R. D. per la proroga di poteri del R. comm. straor. di Copparo (Ferrara).

Ordinanza di sanità marittima n. 7.

Disposizioni fatte nei personali dipendenti dal Min. della Guerra e delle PP. e TT.

R. Marina — Movimenti: Sottotenente Gius. Pession, dalla « Tripoli » alla difesa locale della Spezia.

Id. Giuseppe Raineri Biscia, dall' « Affondatore » alla « Tripoli ».

Il sottotenente di vascello Gastone Polverosi, è trasf. dal 1. al 3. dip.

Il guardiamarina Giovanni Sinforiani, è trasf. dal 1. al 3. dip.

Il cap. med. Gius. Salomone imbarca a Genova sul piroscafo « Cordova » per Buenos-Ayres in servizio d'emigrazione.

Il cap. medico Arturo Drago è sbarcato a Genova dal pirosc. « Canopic ».

Il ten. med. Valerio Martelli id. id. dal pirosc. « Lazio ».

Il ten. med. Raffaele Salutari id. id. dal pirosc. « Königin Louise ».

Il ten. med. Giacomo Taliercio, id. id. a Napoli dal pirosc. « Algeria ».

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Nell' Alta Italia.

Verona 28. — A Calcinaro di Nogara, una bambina di sette anni, certa Toffolini, avendo trovata una scatoletta contenente delle pillole di chinino, che scambiò per confetti, ne inghiottì trentadue.

La povera bimba morì poco dopo.

Milano 28, ore 17,25. — A Mozzanica, paesello a pochi chilometri da Milano, il giovane venticinquenne Battista Ghilardi, venuto a contesa col vecchio padre, impugnata una chiave, lo ferì gravemente.

Un altro figlio di 20 anni, saputo il fatto, volle redarguire il Battista che, inferocito, lo colpì con une coltellate freddandolo.

Milano, 28, ore 17,25. — Il Commissariato francese all' Esposizione, ha citato giudizialmente il Comitato esecutivo, e per esso il presidente, senatore Mangili, per rispondere circa la mancata osservanza dei patti contrattuali assunti riguardo alla sicurezza degli edifici delle mostre francesi, che cagionarono gravi danni agli espositori il giorno del nubifragio.

La causa, chiamata oggi innanzi al tribunale, venne rinviata al 3 settembre.

Milano, 28, ore 24. Il frate ventiquattrenne Uboldi Battista, infermiere all'ospedale di Saronno, volendo aprire una scatola contenente polvere pirica, provocò l'accensione di questa e lo scoppio della scatola.

Il giovane frate rimase gravemente ferito.

I tramvieri di Torino

Torino, 28, ore 24 — *(ermon)*. Al Municipio si tenne, sotto la presidenza del Sindaco, una riunione dei direttori delle Società tramviarie e della Commissione dei tramvieri.

I direttori confermarono essere impossibile concedere un aumento di paghe. Invece si dissero disposti a concedere miglioramenti di indole amministrativa e disciplinare.

I tramvieri, adunati alla Camera del Lavoro, udita la relazione della Commissione, deliberarono quasi ad unanimità di continuare lo sciopero.

Nell' Italia Centrale.

Prato 28. — Fuori porta Serraglio si sviluppava un grave incendio nel deposito di fieno e paggina del colono Alfonso Cipriani, distruggendolo completamente.

I danni sono gravi.

Falconara 28. — I democristiani di tutta la regione, fra cui molti sacerdoti, si sono riuniti per decidere sul modo da contenersi rispetto l'ultima enciclica papale e specialmente circa il veto ai sacerdoti di appartenere alle associazioni democratiche cristiane.

Dopo una vivace discussione, fu stabilito di presentare al Papa un memoriale perchè desista dalla presa decisione.

Ravenna, 28. — Sono stati inviati a Ravenna alcuni ispettori delle ferrovie per studiare il modo di ampliare la nostra stazione resa insufficiente al traffico sviluppatosi in questi ultimi anni.

Gli ispettori sentirono anche il parere di vari commercianti e della Camera di Commercio e proposero, in linea generale, che le ferrovie acquistino quel tratto di terreno che dalla stazione corre fino al passaggio a livello alla Rotonda e di costituirvi un ventaglio di binari in comunicazione con quelli della Darsena e della stazione.

L'ufficio della Piccola Velocità sarebbe impiantato vicino al passaggio a livello stesso e l'attuale scalo servirebbe pei carri completi a Grande Velocità. Il progetto sarà compilato nel minor tempo possibile.

Nell' Italia Meridionale.

Napoli, 28, ore 17,45. — Ieri morì di paralisi cardiaca la signora Maria Testa, vedova di Francesco De Sanctis.

Napoli, 28, ore 17,45. — Stamane nel gabinetto del sindaco si riunirono i nuovi assessori, le cui attribuzioni vennero così ripartite:

Del Balzo, opere pubbliche e personale;
Belinecì Sassa, contenzioso;
Tavani, acquedotto, risanamento e fognature;
Agresti, istruzione;
Barone, macello e liste elettorali;
Daddosio, igiene;
Falvella, pompieri e musica;
De Matteis, patrimonio e tasse;
Riguano, guardie e polizia urbana;
Forino, spazzamento;
Zampaglione, asili infantili e opere pie;
Fusco, anagrafe e statistica.

Stamane il prosindaco Del Balzo si recò alla Prefettura.

Le esequie semplici e commoventi ebbero luogo oggi.

Napoli, 28, ore 17.30. — In seguito ad un vivo malcontento serpeggiante tra i sottufficiali di marina, il colonnello macchinista Acastaldo riunì i suoi dipendenti, invitandoli a desistere dall'agitazione e a non comunicare notizie ai giornali.

I sottufficiali risposero che avrebbero presentato a giorni un memoriale all'Ammiragliato.

Esposizioni e Congressi

Il Congresso dell'Ass. fra i licenziati dalle Scuole di agricoltura.

Nei giorni 24, 25, 26 ottobre avrà luogo in Milano, nella Villa Reale, via Palestro, il III Congresso Nazionale fra i licenziati dalle Scuole pratiche e speciali di agricoltura d'Italia.

Coloro che intendessero prendervi parte dovranno farne domanda alla Presidenza dell'Associazione — *Sede in Senigallia*.

Al congresso prenderanno parte spiccate personalità agrarie e politiche.

Saranno discussi importanti temi riflettenti il miglioramento di questa benemerita classe.

SCIENZE E LETTERE.

Istituto oceanografico.

Il Principe di Monaco ha commesso al signor Nénot, membro dell'Istituto di Francia e architetto della Sorbona, i piani del magnifico Istituto oceanografico, che deve essere edificato all'angolo della via Saint-Jacques e della via Gay Lussac e che sarà uno dei più bei monumenti di Parigi.

Esso deve comprendere, oltre a laboratori, a una biblioteca e ad un anfiteatro, un acquario della flora e della fauna sottomarine, che sarà una vera curiosità per la rivelazione che farà al pubblico di tutta una vita insospettata di mostri e di vegetali strani, scoperti, in seguito alle sue esplorazioni nel mare, dal Principe di Monaco.

In attesa della costruzione dell'Istituto oceanografico, la scienza, che deve esservi professata, sarà volgarizzata fino dal mese di ottobre alla Sorbona da conferenze pubbliche per le quali il signor Leard, Rettore dell' Università di Parigi metterà a disposizione degli scienziati designati dal Principe l'anfiteatro delle carte.

Scioperi all'estero

(S) **Santnader**, 28 — La situazione si aggrava di nuovo. E' stato dichiarato lo sciopero generale nella zona mineraria.

Sono partite truppe per ristabilire l'ordine.

SCOPERTE ARCHEOLOGICHE

Un cimitero merovingio.

Si annunzia da Gex che un proprietario di Gessy, il signor Antonio Carpin, ha scoperto nel cortile della sua abitazione, situata al centro del villaggio, due sepolture che sembrano appartenere all'epoca merovingia.

Queste due tombe, le cui lastre di copertura erano ancora intatte, sono in perfetto stato di conservazione.

Le ossa che racchiudevano erano pure intatte e si sono potuti ricostituire intieramente gli scheletri.

Vi si sono inoltre trovati degli oggetti in bronzo e in rame, che erano guarnizioni di cinture.

Le due sepolture fecero parte evidentemente di una necropoli, che deve essere interamente conservata.

Il suolo di un cortile, di un giardino, di una cantina e di diverse stanze, nasconde infatti degli allineamenti di tombe che si indovinano facilmente mediante la zappa.

Drammi di terra e di mare.

Foreste che bruciano - Città inondate.

(S) **Grenoble**, 28. — In seguito al caldo eccessivo si manifestano parecchi incendi nelle foreste. Il bosco di Rivoire, presso Delamure, è in fiamme. Anche i boschi situati di fronte a Marans, sulla sponda destra dell' Isère, bruciano per una grande estensione.

Da Grenoble si vedono le fiamme.

(S) **Londra**, 28. — Dispacci da Nazatlan (Messico) dicono essere avvenuti colà grandi incendi che hanno cagionato gravissimi danni. Gran parte della città è rovinata. Le condutture di acqua sono distrutte. Centinaia di persone sono senza tetto. I danni ascendono a parecchi milioni di dollari.

Sports

Audax italiano — Domenica si effettuò la seconda marcia di allenamento a Monteleone in Sabina.

Il faticoso percorso fu ottimamente superato dai signori Lucci Eugenio direttore di marcia, Pisani Costantino vice direttore generale e corrispondente, e dai signori Bologneai, Capocci, Crudelini, Franceschelli, Galiani, Pucci, Romanini G., Vitanzi.

Arrivati a Monteleone ebbero festosa accoglienza dal parroco Don Ettore Selli-Gamberi e da Don Ignazio Melilli, che diedero il benvenuto ai gitanti ed offrirono un vermouth facendo formale invito per un vino d'onore.

Offrirono pure vino il Sindaco e le più spiccate notabilità del paese.

Il corrispondente Pisani ringraziò a nome di tutti i gitanti per l'accoglienza ricevuta, promettendo di ritornare presto.

Dal socio Romanini furono eseguiti parecchi gruppi fotografici, e la marcia così ben eseguita e diretta lasciò in tutti un grato ricordo.

Corsa di allenamento al Campionato Italiano ed alla Corsa XX Settembre. — La Società « Forza e Coraggio » constatato che le strade Terni-Cantalupo-Roma sono impraticabili per una corsa importante, ha deciso di cambiare il percorso come segue: Roma-Frascati-Colonna-Labico-Valmontone-Frosinone-Prossedi-Foro Appio-Cisterna-Velletri-Roma (km. 200), portando il tempo massimo ad ore 9.

A Frosinone sarà situato un controllo fisso, dove i corridori dovranno ritirare un talloncino dalla « Unione Sportiva Frusinate ».

Le iscrizioni (lire 2 pei soci e lire 3 per i non soci) si ricevono a tutto sabato sera nella sede della « Forza e Coraggio » in via Farini N. 11 e a tutto venerdì presso i negozi Jacorossi in via Cernaia 19 e Jacobini in via del Colosseo 31.

L'appuntamento per i corridori è fissato per domenica mattina 2 settembre alle ore 6,30, al primo bivio sinistro fuori la Porta S. Giovanni (Osteria di Baldinotti). Partenza alle ore 7 precise. Traguardo di arrivo ai Cessati Spiriti.

Sono proibiti gli allenatori. Vige il Regolamento Corse dell' U. V. I.

Società ginnastica « Roma. » — Domenica scorsa vi fu la gara sociale di nuoto sul percorso di km. 2. Al *via* dello *starter*, Casetti, partirono i soci Avattaneo Umberto, Ferracciù Mario e Renato e Wis Catone.

La testa è subito presa da Mario Ferracciù che resistendo ai continui attacchi di Avattaneo, taglia primo il traguardo — 20.10.50 — applauditissimo da molti consoci presenti alla emozionante gara. Terzo Ferracciù Renato.

La giuria era composta dei signori Zinzi Amedeo, Luzzi Domenico e Teodori Giovanni. Domenica prossima la gara sociale di m. 250.

Le riunioni famigliari che si tengono ogni sabato nei locali sociali, sono riservate esclusivamente ai soci e loro famiglie.

Società romana di nuoto — *Gara trasporto di pesi in acqua* — Domenica 2 settembre, alle 10,30, gara libera a tutti i nuotatori dilettanti appartenenti a Società sportive. Percorso metri 25, corrente in favore, nelle capanne della sede sociale.

Tassa d'iscrizione L. 3. Le iscrizioni si chiudono venerdì mattina alle ore 11. I concorrenti dovranno eseguire, uno alla volta per turno, una prova di trasporto con un peso in ferro di kg. 10 senza altro aiuto che le proprie membra e senza toccar fondo. I concorrenti, riusciti alla prima prova, sempre per turno, potranno aumentare il peso volta per volta di kg. 3; il concorrente che fallisce a una prova perde il turno.

Premi — 1. Medaglia d'oro – 2. Grande medaglia d'argento dorato – 3. Grande medaglia d'argento – 4. Medaglia d'argento dorato – Medaglia d'argento a tutti i concorrenti che supereranno la prima prova.

— *Gara di tuffi* — Domenica 2 settembre ore 17: Riservata ai soci della Società romana di nuoto. Iscrizione esente da tassa – 1° Trampolino (m. 1) – 1. Capofitto con rincorsa battendo un sol piede (inglesina) – 2. Capofitto con rincorsa battendo a piè pari.

Quattro altri tuffi a scelta del concorrente: 2° Trampolino (m. 3) – 1. Capofitto da fermo – 2. Inglesina – 3. Capofitto con rincorsa battendo a piè pari.

Sei altri tuffi a scelta dei concorrenti.

Premi — 1. Grande medaglia d'argento dorato – 2. Grande medaglia d'argento – 3. Medaglia di argento.

TEATRI ed ARTE.

Drammatica. — Abbiamo accennato al successo ottenuto al Teatro Antico di Orange dalle due ultime novità.

Eccone ora i soggetti:

I funerali d'Omero, dramma antico in un atto del poeta provenzale Elzear Rougier.

Omero, cieco, vecchio, proscritto, calunniato, accusato di plagio, erra di villaggio in villaggio: egli è ridotto a mendicare il suo pane.

Un giovane pastore diverte un momento il dolore del poeta parlandogli di gloria. Ma sopraggiunge un mercante di bestiame, un vile borghese, che disprezza gli artisti, inutili fannulloni.

Egli comincia collo scacciare Omero, però, siccome è di umore gioviale, lo richiama e gli promette l'elemosina purchè consenta a cantare in un inno un superbo maiale, l'onore dei suoi greggi. Colpito a morte da quest'ultimo insulto, Omero si abbandona alla più cupa disperazione.

Allora appare Euterpe; essa consola il poeta prima di ricevere il suo ultimo sospiro e gli predice che vivrà eternamente nella memoria degli uomini. Poi, armandosi di una face, essa precede il corteo delle Muse e dei pii pastori ai funerali e al trionfo di Omero.

Saffo disperata, tragedia in due atti e in versi colla quale esordiva al teatro la signora Lucia Delarue-Mardrus, autrice di fini e delicati poemi.

La signora Delarue-Mardrus ha rinnovato assai ingegnosamente un soggetto assai spesso trattato.

Saffo, cortigiana e poetessa, ha rinunziato all'amore.

Essa vive felice o almeno tranquilla, non volendo più conoscere che le dolcezze placide dell'amicizia e le ebbrezze della gloria.

Ma il destino crudele vuole che essa provi un ultimo e terribile amore.

Faone non è che un semplice battelliere, giovanissimo, quasi fanciullo.

Insensibile alla bellezza e al genio di Saffo, egli sdegna la sua tenerezza e si ride del suo dolore. Invano le compagne di Saffo la supplicano di obliare un amore indegno di lei; essa le respinge e fugge nella solitudine delle foreste.

Al secondo atto Saffo è ritornata, sempre in preda ad una tristezza feroce.

Ed ecco che Faone domanda di rivederla. Egli ha vergogna di averla fatta soffrire.

Ma egli ama la giovane Anacharia.

E Saffo, che già riviveva alla speranza, va a cercare nella morte l'oblio e il riposo.

Lirica. — Un *manager* americano assai noto, il sig. Carlo Frohman, aveva di recente portato agli Stati Uniti alcune lastre fonografiche, sulle quali erano registrate le arie delle opere fortunate, che egli aveva intenzione di mettere in scena nei vari teatri che dirige.

Egli ha inaugurato il suo nuovo metodo con *Le Petit Cherubin*, facendo imparare ai suoi artisti le arie che loro ripeteva il fonografo.

Il risultato di questo esperimento è stato così soddisfacente che il signor Frohman ha immediatamente telegrafato che gli si mandino d'ora in poi, con lastre fonografiche, le nuove canzoni e le arie di operette, non appena sieno state applaudite.

— Fra le opere che si daranno all'Opéra Comique nella prossima stagione vi sarà anche *La Lebbrosa*, libretto di Henri Bataille, musica del maestro Sylvio Lazzari.

Il signor Albert Carré aveva prima desiderato che si modificasse il libretto e si cambiasse il titolo alla nuova opera, ma poi ha cambiato idea e si è dichiarato pronto a metterla in scena nella sua forma originale e con quel titolo.

— Il corrispondente del *Central News* da Berlino racconta che in occasione della visita che fece alla famiglia Krupp a Essen, l'Imperatore Guglielmo notò la voce di uno degli operai della fabbrica che cantava in un coro.

L'Imperatore dopo la cantata, esclamò ridendo: Questo tenore dovrebbe essere al mio teatro d'Opera!

Il signor von Behlen, fidanzato della signorina Krupp, ha provveduto l'operaio, di nome Mueller, di una borsa per proseguire i suoi studi musicali e realizzare così il voto dell'Imperatore.

Pubblicazioni musicali — La Casa Venturini ha pubblicato un *Ave Maria* della valorosa pianista contessa Tina Giansanti-Baracchini.

E' una geniale composizione, ricca di ispirazione melodica e di squisita fattura.

S. M. la Regina Madre, alla quale fu fatto omaggio di una copia in pergamena, sempre pronta ad incoraggiare le cose belle, accettò il lavoro, esprimendo all'autrice tutto il suo compiacimento e la sua ammirazione.

L'Ave Maria della contessa Giansanti-Baracchini è stata recentemente eseguita in casa del prof. Cesare Fedeli in una riunione musicale e fu molto apprezzata dall'uditorio intelligente e sceltissimo.

Arte — In seguito al desiderio espresso dal Re di Portogallo, durante il suo ultimo viaggio a Parigi, di avere a Lisbona una statua di Victor Hugo, si è formato un Comitato che ha affidato allo scultore Jean Boucher l'esecuzione del monumento che sorgerà sul viale della Libertà nella capitale portoghese.

In cambio sopra una delle piazze di Parigi sarà eretta fra breve una statua del célebre poeta Camoens, dovuta allo scalpello di D. Lopez, uno dei migliori scultori della Penisola iberica.

Si è infatti costituito un Comitato portoghese per fare questo dono alla Francia.

Varie. — Raymondo Bouyer nel *Ménestrel* scrive alcune « piccole note senza importanza » che sono invece piene di osservazioni curiose. A proposito della *Sonata in si bemolle* di Chopin, quella che contiene la famosa *Marcia funebre*, egli vi trova dei passaggi affatto wagneriani, cioè delle forme originali è nuove, riprese più tardi dal grande poeta-compositore di Bayreuth.

Sono procedimenti armonici che rappresenteranno il tema degli elementi primordiali nell'*Oro del Reno*, e saranno rievocati nella tempesta attraverso la violenta cavalcata delle *Walkirie* o nell'uragano tenebroso quando *Wotan* nel terzo atto del *Siegfried* chiama fuori dalle viscere della terra *Erda*.

Sono — nella mirabile cantilena in *re bemolle* — degli effluvi della canzone di *Walter* nei *Maestri Cantori*; sono, qua e là, lamentazioni di *Tristano* solitario e ferito.

Oltre a Chopin wagneriano, abbiamo anche uno Chopin beethoveniano, non nel senso in cui lo prendeva il bollente e romantico Berlioz: uno Chopin che ha subito l'influenza di Beethoven della seconda e della terza maniera; del *Rétour* della *Sonata op. 81*, o di quella incommensurabile notte di ridente speranza che è l'*adagio sostenuto dell'op. 106*.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale

Pres.: cav. Noce — Giudici: avv. Bavioli e Garaguso — P. M.: avv. Cironi — Difesa: avv. Bartolucci.

Sfruttatore di donne

Da più tempo Felice Romagnoli di anni 26, da Roma, stuccatore, incutendo timore di gravi danni a due povere disgraziate, tali Martinelli Pellegrina e Farina Anna, riusciva a farsi consegnare quel poco che guadagnavano...

Arrestato in seguito a denunzia, ieri il Romagnoli è stato condannato a 2 anni, 7 mesi e 5 giorni di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

III Sezione feriale.

Pres.: cav. Petitto - Giudici: avv. Piredda e Corsi - P. M.: Cristiani - Difesa: avv. Del Sonno, Contini e Gentile.

Farmacista aggredito in via della Croce.

Costantino Mancini, farmacista in via della Croce n. 76, nel giugno u. s. prese come commesso tale Pietro Razzani, di anni 18, da Roma, sedicente tipografo.

Il 4 luglio il Razzani fece osservare al Mancini che a mezzogiorno non sarebbe andato a mangiare perchè doveva andare in via Palermo per una commissione.

Difatti verso le 13 uscì, ma ritornò quasi subito dicendo che doveva recarsi alla latrina perchè preso da dolori di ventre.

Nel tempo stesso entrò nella farmacia un giovanetto chiedendo 15 soldi di loch. Mentre però il Mancini stava preparando il medicinale fu colpito alla nuca dal Razzani con un grosso pistello di bronzo.

Alle grida del farmacista tanto l'aggressore che il giovanetto si diedero alla fuga.

Il Razzani il giorno successivo si costituì dichiarando che d'accordo con i fratelli Vincenzo e Amerigo Luciani, ragazzi dai 14 ai 16 anni, s'era deciso di accoppare il Mancini per derubarlo e così potere andare a Napoli.

Ieri tutti e tre comparvero al giudizio per tentata rapina e inoltre il Razzani per lesioni che produssero malattia per circa un mese.

Il tribunale, tenuto conto della minore età degli imputati, condannò: Razzani a 3 anni e 2 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale; Amerigo Luciani a 15 mesi e ad un anno di vigilanza speciale; Luciani Vincenzo a 18 mesi, da scontarsi in casa di correzione.

Per il Pubblico

Vedi quarta pagina.

Cronaca di Roma

L'agitazione delle guardie municipali.

Lo spettacolo che hanno offerto gli allievi-guardie municipali alla cittadinanza con la farsa di ieri l'altro è stato veramente miserevole e meriterebbe d'essere giudicato assai severamente, se in ultima analisi non avesse offerta la dimostrazione che le nuove reclute non hanno attitudine per appartenere ad un Corpo militarizzato.

L'esperimento sotto questo riguardo è stato esauriente e può ben prenderne norma l'Amm. Municipale.

Lasciando da parte ogni discussione sul provvedimento relativo al pagamento anticipato della ritenuta per la mensa, logico nella sostanza se pure precipitato nella forma — la scintilla che avrebbe provocato l'incendio — provvedimento che con una richiesta avanzata in forma corretta e legale, avrebbe potuto essere modificato in modo da conciliare gli interessi del Comune con quelli delle guardie, è il caso di domandarci quale valore abbiano le ragioni di malcontento che rilevano alcuni colleghi, per giustificare l'atto di violenza, commesso d gli allievi-guardie, altrettanto ridicolo, quanto inconsulto e incompatibile con la serietà del Corpo.

Gli allievi si lamentano che dallo stipendio debbono togliere la massa mensa, la massa vestiario, la tassa ricchezza mobile, il rilascio per la pensione e via via. Ma che base di serietà ha tutto ciò? Tanto varrebbe che gli impiegati dello Stato si lamentassero di dovere dividere il loro stipendio fra il fornaio e il macellaio, il padrone di casa, il sarto, il calzolaio e l'agente delle imposte!

Quando ad un celibe, provveduto di tutto, rimangono 25 lire mensili per i minuti bisogni, può asserirsi che le condizioni di costui siano deplorevoli?

Certamente con uno stipendio simile non si può pretendere di tenere famiglia; ma appunto perciò il regolamento vieta alle guardie di prender moglie.

E tale condizione era forse ignota agli allievi guardie, allorchè fecero la domanda di arruolamento?

Si chiede l'indennità di residenza e l'alloggio; ma se nessuna categoria del personale municipale usufruisce di tale indennità, perchè dovrebbe essere concessa alle guardie? Si lamenta il rilascio di lire *cinque* mensili per la pensione e si domanda di poter provvedere liberamente alla propria vecchiaia; ma francamente quale istituto potrebbe assicurare alle guardie una pensione di 1000 lire annue dopo 30 anni di servizio, con così modesto rilascio?

Gli allievi hanno sperato di impressionare la cittadinanza affermando che sono obbligati ad un minimo di 15 contravvenzioni mensili e che quindi per non essere puniti debbono colpire a torto o a ragione.

Ora sul serio si può presumere che una guardia faccia il proprio dovere se non trova modo di fare almeno una contravvenzione ogni *due giorni*, con i vetturini padroni di Roma, i venditori ambulanti che invadono ogni luogo, con la ribellione tradizionale del nostro popolo a qualunque prescrizione di polizia urbana, a qualunque norma di carattere igienico?

Del resto tutte le riforme che chiedono gli allievi implicano una revisione del Regolamento che è di competenza del Consiglio comunale e che neppure il Sindaco e la Giunta potrebbero di loro iniziativa applicare; condizioni che erano loro note prima della ammissione. A che cosa può quindi condurre la loro dimostrazione se non a gettare il discredito nel Corpo al quale appartengono?

I primi requisiti di un Corpo armato debbono essere la serietà e la disciplina e gli allievi guardie hanno provato di non possedere nè l'una, nè l'altra. Nè certamente sono raccomandabili per un Corpo militarizzato elementi che vanno a scuola di disciplina presso l'ottimo Susi, il cui corso di disciplina sociale, per più anni impartito sulle colonne dell'*Avanti!* non può essere compreso nel programma che l'Amm. M.le deve seguire nell'ordinamento di un Corpo di tanta importanza cittadina.

E passiamo alla cronaca della giornata.

L'uscita dalle caserme

Ieri mattina, nelle caserme della Traspontina, del Campidoglio e del Colosseo, 86 guardie allievi hanno ripresa l'agitazione, credendo forse di incontrare nell'Autorità municipale e di P. S. quella tolleranza, anche eccessiva, della quale poterono, ieri l'altro, abusare liberamente.

Il tumulto incominciò poco dopo le ore 7 in tutte e tre le caserme, da dove gli allievi, vestiti ed armati, uscirono in massa sulla via per tentare d'impedire alle guardie anziane di prendere servizio e recarsi ai posti loro assegnati.

Nessuna delle guardie anziane però seguì il consiglio degli allievi ed anzi, alla caserma del Colosseo, fra la guardia anziana Antonio Scalera e gli allievi Bartoli, Buffacchi e Nulli-Grasselli sorse un breve tafferuglio per sedare il quale intervennero il cav. Piscitelli, comandante del Corpo ed il tenente Marchesi.

Nè le esortazioni rivolte dal cav. Piscitelli agli scioperanti, valsero a persuaderli di rientrare in caserma per riprendere il servizio: essi replicarono violentemente al loro comandante e se ne andarono per tentare di persuadere, per via, le guardie anziane che già avevano preso servizio, a rendersi solidali con loro.

Così, infatti, era stato stabilito di fare nel comizio dell'altra sera in via Capo d'Africa.

Alla Traspontina i dimostranti, appena usciti sulla via, furono sciolti ed allontanati dal commissario cav. Lucci.

Intanto il gruppo di allievi che dalla caserma del Colosseo si recava al Campidoglio, incontrata nuovamente in via Cavour, la guardia anziana Scalera, l'invitava ancora una volta e con maggiore insistenza a voler partecipare alla dimostrazione.

Lo Scalera però si rifiutò energicamente ed allora i dimostranti lo circondarono malmenandolo e schiaffeggiandolo. A far cessare il tumulto accorsero le guardie di P. S. che arrestarono l'allievo Scarpato, mentre gli altri proseguivano per il Campidoglio, dove s'incontrarono col Questore comm. Rinaldi, il quale aveva assunto personalmente la direzione del servizio di P. S. coadiuvato dal Commissario di Campitelli cav. Reggi, dai delegati Santoro, Boscio, Cocco e D'Orasi e dal capitano delle guardie di città Zumpano.

L'arresto ed il disarmo.

Gli allievi guardie, in numero di 37, scesero dalla scalinata capitolina alle ore 9 per dirigersi verso piazza del Gesù e tentare di ripetere la dimostrazione di ieri l'altro, ma il questore sceso dalla propria vettura, si fece loro incontro intimando a tutti di ritornare immediatamente in caserma.

Ed i dimostranti, subito circondati da due compagnie di bersaglieri e da un forte nucleo di guardie di P. S., non tentarono, menomamente, di ribellarsi. Obbedirono con qualche timida protesta alla intimazione del Questore e si lasciarono condurre nella caserma capitolina, dove furono disarmati e dichiarati tutti in arresto.

Essi sono:

Salini Calisto da Budrio, colono — De Dominicis Marco, Marino, vignarolo — Leoni Romolo, Roma, tipografo — Rinaldini Giulio, Roma, giardiniere — Muzzi Camillo, Roma, musicante — Bartoli Mario, Macerata, falegname — Nulli Grasselli Giuseppe, Todi, colono — Castiglia Francesco, Bagheria, negoziante — Stambazzi Domenico, Ferrara, stovigliaio — Del Bufalo Romolo, Roma, calzolaio — Nasoni Vincenzo, Genzano, bracciante — Ambro Amilcare, Roma, cameriere — Valle Lucio Tarquinio, Genzano, vignarolo — Tittozzi Olinto, Zagarolo, vignarolo — Spada Corrado, Adola, calzolaio — Foresi Attilio, Roma, verniciatore — Pavonello Isidoro, Giarre, oste — Briganti Angelo, Farnese, studente.

Rossini Enrico, da Roma, orologiaio — Conti Giuseppe, Fucecchio, fattorino telegrafico — Paladini Amadio, Montecompatri, vignarolo — Gizzi Lorenzo, Segni, cuoco — Tofani Gaetano, Roma, verniciaio — Moroni Giovanni, Firenze, giardiniere — Ciampicacigli Michele, Viterbo, calzolaio — Bufacchi Enrico, Roma, cantoniere ferroviario — Picconi Natale, Terni, commesso — Pacetti Umberto, Montecompatri, contadino — Missori Leandro, Montecompatri, vignarolo — Lorenzi Giuseppe, Roma, meccanico — Petrassi Romano, Zagarolo, vignarolo — Giovannini Zeffirino, Vacone, contadino — Strengari Giovanni, Roma, falegname — Sordi Alfredo, Zagarolo, vignarolo — Amori Attilio, Manziana, cavallerizzo — Bagni Vincenzo, Roma, viticultore — Montanucci Costantino, Orvieto, calzolaio.

Così la dimostrazione poteva ormai dirsi esaurita e, forse forse, i primi a compiacersene, tanta era la loro mansuetudine, erano gli stessi arrestati.

Durante il disarmo, operato in salone terreno dell'ex convento dell' Ara Coeli, in presenza del comandante Piscitelli, dell'ispettore Marchesi, del capitano Panataro e di un brigadiere delle guardie municipali, assistiti dal delegato Cocco della Questura Centrale e dal delegato Marchesi, non avvenne alcun incidente degno di essere riferito.

Fu constatato soltanto che quasi tutti i ribelli, per non essere riconosciuti, avevano alterato il numero di matricola infisso al bavero della tunica che portavano.

Siccome poi era necessario farli spogliare della divisa perchè rivestissero abiti borghesi, il comandante ordinò loro di consegnare le chiavi della cassetta nella quale, in caserma, ciascuna guardia custodisce il proprio corredo, ma tutti si rifiutarono di farlo e per il momento furono lasciati vestiti dell'uniforme... mentre la folla s'adunava innanzi ai cancelli chiusi del portico, per commentare argutamente lo sciopero al quale aveva assistito come ad uno spettacolo dei più comici e dei più esilaranti.

Per gli altri scioperanti, dispersi nelle altre caserme o in giro per la città, fu pure ordinato lo arresto ed il disarmo.

Ed alle 15,30 nella caserma della Traspontina, dove si erano recati per la mensa, ne venivano dichiarati in arresto altri 18.

I provvedimenti delle autorità.

Intanto, presieduta dall'assessore Salvati, alle ore 10,30, si riuniva la commissione di arruolamento composta del consigliere comunale Buttarelli, del comandante delle guardie municipali cavaliere Piscitelli, dell'ispettore Panataro e del commendatore Ciugolani direttore dell'ufficio di polizia urbana.

Le deliberazioni della Commissione suddetta, furono consacrate nel seguente verbale.

« La Commissione, presa conoscenza del rapporto del comandante delle guardie municipali in data 28 agosto 1906 n. 5898, riconosce:

1. che il rifiuto di prendere lo stipendio da parte degli allievi guardie municipali costituisce una gravissima infrazione disciplinare contemplata dall'art. 37 n. 6 e 7 del regolamento;

2. che l'uscita in massa dalla caserma ed il percorrere riuniti le vie della città, recandosi alla direzione di diversi giornali cittadini a protestare, costituisce grave scandalo e atto d'insubordinazione;

3. che l'abbandono di servizio e l'eccitamento allo sciopero da parte di coloro che dovrebbero esser agenti dell'ordine fu azione inqualificabile;

4. che la riunione tenuta ieri sera dagli stessi agenti col concorso di persone estranee all'amministrazione, acquistò la forma di manifestazione vera di sciopero compromettente la compagine e la disciplina non solo del corpo delle guardie municipali, ma di tutti i corpi armati dello Stato.

E quindi propone il licenziamento di tutti gli allievi-guardie che si resero colpevoli di una qualunque delle mancanze sopra specificate, escludendo da tale provvedimento gli allievi Baldoni Saule, Tranchi Luigi, Morozzo della Rocca Emanuele, Muccitelli Simone, Sacchetti Nino, Pisciotta Pasquale, Seneca to Vincenzo, Tedeschi Ugo, Quintilii Riccardo che accettarono lo stipendio e si recarono regolarmente al servizio loro spettante ».

Nel pomeriggio poi, presieduta dal sindaco, e presenti gli assessori Gennari, Benucci, Salvati, Fortunati e Berti, si riuniva d'urgenza la Giunta municipale che prendeva la seguente deliberazione:

« La Giunta municipale di Roma straordinariamente riunita in Campidoglio

Presa cognizione della comunicazione fatta dall'on. Assessore Salvati del rapporto del comandante delle guardie municipali dal quale risulta come nelle ore pomeridiane di ieri 86 sopra 96 allievi guardie di recente ammissione dopo essersi rifiutati di ricevere le paghe loro spettanti si siano permessi di percorrere in gruppo, vestendo la divisa e portando le armi, le vie della città

Che nelle ore della sera tennero un comizio presieduto da persone estranee all' Amm. e deliberarono l'astensione dal servizio in attesa delle decisioni dell'autorità comunale;

Che questa mattina si sono effettivamente rifiutati di prestare l'opera loro continuando a riunirsi in gruppi che sono stati sciolti dalla forza pubblica;

Visto il predetto rapporto che rimarrà originalmente allegato al presente verbale.

Considerato che, come risulta dall'altro rapporto del Comandante, parimenti allegato al presente verbale, nella mattina di oggi 11 guardie effettive, nominate col 1.o del corrente si sono associate al pronunciamento;

Visto, per quel che si riferisce agli allievi-guardie, il parere della Commissione di arruolamento che si allega al presente verbale;

Ritenuto che il contegno degli allievi stessi e delle 11 guardie effettive è tale che non ammette alcuna giustificazione nè può in alcun modo conciliarsi con la disciplina la condotta ed il prestigio di agenti preposti all'ordine pubblico;

Visto l'articolo 135 n. 2 della Legge Comunale e Provinciale che attribuisce alla Giunta la facoltà di licenziare i salariati del Comune, tra i quali agenti debbono essere classificate le guardie municipali;

Visto l'art. 10 del Regolamento vigente del Corpo delle guardie municipali, il quale dispone che la Giunta licenzierà anche prima che sia trascorso l'anno di esperimento quegli allievi che per qualunque causa si rivelassero non idonei alla nomina a guardia comunale;

[illegible] ad unanimità l'immediato licenziamento dal Corpo e il disarmo degli 80 allievi [illegible]

[illegible] che sia tosto bandito un arruolamento [illegible] nuovi allievi guardie, dichiarando [illegible] tale arruolamento a norma dell'articolo [illegible] del citato Regolamento siano esclusi gli [illegible] licenziati, che rimarranno egualmente [illegible] ammissione a qualsiasi altro [illegible] municipale, al quale effetto il [illegible] guardie comuni herà i loro nomi [illegible] Personale;

[illegible] che le guardie effettive siano, [illegible] dell'art. 37, n. 7, del ripetuto regolamento [illegible] guardie municipali, deferite al Consiglio [illegible] domandando all'on. sindaco di [illegible] dal soldo e dal servizio;

[illegible] ad unanimità, a senso e per gli [illegible] 101 della legge comunale e provinciale [illegible] l'urgenza del provvedimento, [illegible] sia immediatamente esecutiva.

[illegible] delle guardie municipali resta affidata [illegible] della presente deliberazione con [illegible] ricorrere al sussidio delle autorità [illegible] e della forza pubblica qualora insorgessero [illegible] opposizione o resistenza all'immediato [illegible] dei licenziati. »

[illegible] si riunirono, infine, alla Questura [illegible] comm. Rinaldi, il comandante Pi[illegible] capitano Panataro, il colonnello Sigliennti [illegible] Branero.

[illegible] della deliberazione della Giunta, il [illegible] Rinaldi e il comandante Piscitello decisero [illegible] subito alla liquidazione del conto [illegible] guardie scioperanti e di ritirare loro [illegible] di vestiario.

[illegible] licenziati, però, furono tenuti a disposizione [illegible] del comm. Rinaldi, il quale doveva decidere [illegible] seguito agli incidenti di ieri mattina [illegible] allievi dovevano essere rinviati all'autorità [illegible]

Il capitano Panataro fu incaricato di eseguire [illegible]

Il comizio... rinviato!

Ieri sera alle 20.30, se non altro per scrupolo professionale, ci recammo alla Casa del Popolo, [illegible] d'Africa, dove, com'era stato convenuto [illegible] sera, doveva aver luogo il secondo comizio.

[illegible] nessuna guardia. Solo un vecchio [illegible] fumando la pipa, sulla soglia della [illegible]

[illegible] a lui e gli chiedemmo: Non si [illegible] riunire qui, le guardie municipali?

— [illegible] ma non ne sono venute che [illegible] sei alla spicciolata che parlarono un momento [illegible] Susi e poi si squagliarono subito per [illegible]

— Ah! E' venuto Susi?

— [illegible] doveva venire? Anzi ha loro parlato [illegible] ormai ad arrendersi. Dopo che gli [illegible] sono andati così bene in bocca al lupo [illegible] a fare?

[illegible] dovevano andare in Campidoglio, prima, e [illegible] consegnare le armi poi, ha detto [illegible] Susi: ma fatto questo perchè reclamare [illegible]?

[illegible] si debbono fare sul serio o non si [illegible] Non le pare?

[illegible] stare a persuadere il custode [illegible] del Popolo sull'utilità di non farle mai, [illegible] la buona notte.

A Regina Coeli

Alle 23 coi carrettoni cellulari, le 37 guardie [illegible] in Campidoglio furono inviate a Regina Coeli [illegible] rispondere: di oltraggi, violenza [illegible] di abbandono abusivo del servizio e di [illegible] a questo reato.

[illegible] arrestati nella caserma della Traspontina cinque furono messi in libertà perchè [illegible] di risiedere in Roma, ed i rimanenti, [illegible] del foglio di via, furono inviati alla stazione [illegible] Termini per l'immediato rimpatrio.

[illegible]

[illegible] calzolaio, Rieti — Gnori Edoardo [illegible] Bracciano — Grasselli Giuseppe, [illegible] Fiastra — Di Rosso Luigi Giuseppe, [illegible] Vasto — Catoni Ugo, scritturale, Ca[illegible] — Calabrini Vittore, contadino, Magliano Sabina — De Angelis Carmine, fruttivendolo, Rieti — [illegible] Giuseppe, contadino, Montecompatri — [illegible] Ilario, calzolaio, Trani — Rondinelli [illegible], Aversa — Ricci Valerio, con[illegible] — Caretti Giovanni, falegname, [illegible] — Ulisi Guido, cameriere, Pontassieve — Caroti Astorre, cameriere, Montepulciano — [illegible] Ignazio, calzolaio, Racalmuto — Rossi Vi[illegible] muratore, Assisi — Tenelli Giovanni, [illegible] Fucecchio — Manfreni Luigi, commesso, Rimini — Pastori Giorgio, possidente, Lari — [illegible] Angelo, impiegato, Lucoli — Rubianesi [illegible] Rieti — Gambini Amedeo, fabbro — [illegible], calzolaio — Pietroni Emilio — [illegible] Francesco — La Favia Francesco.

L'energia e la risolutezza con cui le autorità [illegible] questo movimento, hanno incontrato [illegible] incondizionato favore della cittadinanza [illegible] possiamo a meno di associarci a questo [illegible] augurandoci che per l'avvenire i fatti [illegible] giorni siano di salutare ammaestramento [illegible] per quanti vestono una divisa ed hanno [illegible] dovere di non dimenticare mai la serietà, la disciplina e l'onore del Corpo al quale appartengono.

Vaticano. — Ieri mattina Sua Santità riceveva S. E. monsignor Costantini elemosiniere segreto, monsignor Pignatelli arc. tit. di Edessa, monsignor Balestra arc. tit. di Cagliari con alcuni religiosi dei Minori conventuali, monsignor [illegible] segretario della Congregazione di Propaganda per gli affari di Rito orientale, il professor [illegible] monsignor Giacomo Della Chiesa sostituto della segreteria di Stato, mons. Ingheo, [illegible] di Iglesias, l'incaricato di affari della Repubblica Domenicana, e 30 giovinette dell'istituto dei ciechi di S. Alessio, accompagnate dalle [illegible] del Calvario.

Il Papa ammetterà altresì al bacio della mano [illegible] distinte persone italiane e straniere.

Echi dei funerali dell'on. Torraca. — Il prof. Francesco Torraca ha diretto all'on. Barzilai il seguente telegramma:

« Presidente dell'Assoc. Stampa Italiana
Roma.

Compiuto doloroso ufficio deporre tomba salma [illegible] fratello, sento, prima di qualsiasi altro, [illegible] re mia gratitudine alla Stampa che, senza distinzione di parte, con rara unanimità di [illegible] e di giudizio ha compianto sua tragica fine e porto sua memoria il più degno monumento. Non potendo ringraziare personalmente ciascuno scrittore e Giornale, rivolgo V. S. espressione animo mio riconoscente.

Francesco Torraca ».

Vertenza Lusignoli-De Felice. — In seguito ad una notizia inesatta pubblicata dal giornale Il *Domani* a proposito di un concorso per la assistenza medico chirurgica per i poveri di Roma, ed al rifiuto di pubblicare una rettifica inviata dal segretario generale del nostro Comune, ingiustamente attaccato in quella pubblicazione, il comm. Lusignoli si rivolgeva al Collegio dei probi-viri della stampa perchè a termini dell'articolo 40, lettera *B*, volesse dichiarare « se rientri nei diritti professionali del giornalista o se « è consentito dalla lealtà cui si deve sempre ispirare la stampa pubblica, insistere nelle affermazioni di un fatto privato incontestabilmente falso per trarne argomento di censura contro un « pubblico funzionario. »

Ed il Collegio dei probi-viri — presieduto dall'on. Bissolati — ha giudicato unanime, essere « poco corretto, dal punto di vista della verità e dal punto di vista giornalistico, l'atteggiamento assunto dall'on. De Felice di fronte al comm. Lusignoli, augurandosi che le buone tradizioni giornalistiche, costantemente e lealmente osservate in ogni caso di doverosa rettifica, siano sempre mantenute per la dignità della stampa. »

Pro Marche, Umbria e Lazio. — Il Comitato centrale di agitazione, nell'ultima adunanza, ha deliberato di costituirsi in Comitato permanente ed ha approvato lo statuto sociale.

In tale statuto gli scopi principali della nascente Associazione sono stati chiaramente precisati nel modo seguente:

« Il Comitato, unendo le forze di queste regioni ed ispirandosi a sentimenti di solidarietà nazionale, si propone di ottenere dai poteri dello Stato un sistema di leggi e di provvedimenti che vagano ad instaurare le condizioni economiche delle tre regioni, a mettere in valore le naturali energie ed a ristabilire l'equilibrio fra gli oneri fiscali gravanti sulle popolazioni ed i corrispettivi a cui uno Stato moderno è tenuto in favore di questo. »

« Il Comitato esplica la sua azione indipendentemente da qualunque partito politico e delle competizioni parlamentari. »

« Il Com. centr. promuoverà la costituzione di Comitati nei capoluoghi di provincia, di circondario e di mandamento, ed i presidenti di essi saranno di diritto membri effettivi del Comitato centrale ».

Fra le altre disposizioni è pure detto che possono far parte del Com. centr., come soci effettivi, i cittadini delle Marche, dell'Umbria e del Lazio, residenti in Roma, e come soci aggregati i cittadini di queste regioni residenti in provincia, e che il socio effettivo corrisponderà una quota annua di L. 12 e il socio aggregato di L. 6.

A novembre il Com. centr. riprenderà il lavoro di propaganda e di agitazione, già felicemente iniziato.

Piccola Cronaca.

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-38

Investimento — Ieri sera alle 20 in via Salaria Clelia Cacciatori, di anni 53 abitante in via Simeto, fu investita da una bicicletta montata da una guardia di finanza.

Cadendo si ferì alla fronte ed al Policlinico ove fu accompagnata dal marito Domenico Silvi, fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Caduta — Achille Magnani, di anni 57, da Dovadola abitante in via Macchiavelli 66, ieri sera verso le ore 21 uscì a fare una passeggiata fuori porta S. Giovanni. Entrato in un campo presso la località dei Cessati Spiriti, cadde in una buca, e riportò diverse contusioni giudicate all'ospedale di S. Giovanni guaribili in 35 giorni.

Colpo di temperino. — La scorsa notte alle 24.30, in via Ripetta all'angolo di via del Vantaggio, per motivi sconosciuti, Torquato Fabbri di a. 26, ab. in via della Frezza 52, ebbe un alterco con un calzolaio da lui conosciuto col solo nome di Camillo, abitante in via del Vantaggio.

Questi lo colpì con un temperino alla bocca producendogli una ferita che a San Giacomo fu giudicata guaribile in 20 giorni con riserva.

Il feritore, ricercato attivamente dal Commissariato di Campo Marzio, è latitante.

Rissa con tramvieri — Iersera alle 21.30 nel piazzale di Porta Pia, il verniciatore Timitelli Giocondo, venuto a questione coi tramvieri Bellotti Nazzareno e Francesco Oliva, ricevette da quest'ultimo un colpo di manovella, che lo ferì alla testa.

Recatosi al Policlinico lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Ladro arrestato — Alla stazione di Termini è stato ieri arrestato Alessandro Tomassini di a. 18, facchino, ab. in via dei Sabelli 10, trovato nascosto entro un vagone merci spiombato, nel quale erano stati manomessi vari colli.

Furto di una bicicletta. — Per truffa di una bicicletta in danno di Azempambes Olinto, negoziante in via Porta S. Lorenzo 52, è stato arrestato ieri dagli agenti del Commissariato del Viminale Enrico Jannucci, di anni 16, ab. in via Isonzo, il quale aveva venduto la bicicletta ad Ulderico Del Papa, di anni 18, ed a Germanelli Sante, di anni 46, che furono pure arrestati per ricettazione.

Sbagli fatali!... — Domenica Norcia, di anni 18, abitante al vicolo delle Palline 8, calzonara, ieri, bevve per sbaglio mezzo bicchiere di sublimato.

A Santo Spirito i medici si riservarono il giudizio.

— Lo studente Ettore Minetti, di anni 27, abitante al vicolo Brunetti 16, bevve per sbaglio del sublimato.

A S. Giacomo, ove fu condotto, i medici si riservarono il giudizio.

Musica in piazza Colonna. — Questa sera, alle ore 20,30, il concerto comunale suonerà in piazza Colonna, con il seguente programma:

1. Vessella - Corteo Nuziale — 2. Mozart - Il flauto magico, ouverture — 3. Meyerbeer - Roberto il Diavolo, terzetto atto 5° cavatina e finale 4° — Rossini - Il conte Ory, finale 1° — 5. Berlioz - La dannazione di Faust, marcia ungherese — 6. Mascagni - Mio primo valzer.

MONTE DI PIETÀ

Giovedì 30 agosto 1906 - La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 1° gennaio 1906 fino alla polizza n. **10800.**

La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro arretrati 1905.

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 3 febbraio 1906 fino alla polizza n. **24700.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie 1ª e 3ª.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n° 40, dalle ore 10 alle 14 di oggi 29 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi superiori alla prestanza di L. 40 da vendersi nel giorno successivo.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegni ed oggetti fino alla somma di L. 10.000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto, coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

TEATRI DI ROMA

Adriano. — Il pubblico che è accorso ieri sera per lo spettacolo in onore del brillante Giovanni Bertea, ha voluto mostrare all'artista tutta la propria simpatia, acclamandolo ripetutamente.

Il Bertea fu un esilarante *Boissart* nella *Frustata*, un divertentissimo *Uorlange* nello scherzo comico: *Un signore che parla poco*.

Quirino. — La riduzione in romanesco del *Juan José* fatta da Giggi Zanazzo, non poteva avere una accoglienza più festosa.

Il geniale riduttore del dramma spagnuolo, che è stato ribattezzato col nome di *Nino*, ha messo a partito tutte le risorse dell'arte sua, e, da profondo conoscitore del nostro dialetto, ha saputo trasportare nell'ambiente trasteverino, ciò che doveva sembrare innato nella Spagna.

Baccani è stato un protagonista efficacissimo ed ha saputo rendere tutti i pregi del lavoro e quelli della riduzione. Tanto che l'uditorio, dopo averlo seguito con interesse durante i quattro atti, gli ha fatto una vera ovazione.

Nella farsa: *La consegna è di russare*, Oreste Bizzarri fu molto applaudito.

Stasera si ripete *Nino*.

Manzoni — Oggi la Compagnia Balzano darà la comicissima commedia: *Na jurnata de paura*.

Giovedì poi la parodia musicale: *Piedigrotta a Roma*.

Giardino Margherita — Un successo riconfermato della serata di Peppino Villani che ha ripetuto le nuove cinque macchiette e un'infinità di quelle del noto repertorio.

Ottima riuscita il debutto di Gina Elhios, una canzonettista carina ed elegante e con un repertorio dei più fini e suggestivi.

Renzo Rossi.

Spettacoli d'oggi

Quirino — "Nino,, ore 21.
Manzoni — "'Na jornata de paura,, ore 21.
Giardino Margherita - Spettacolo variato di canto e musica, 18 e ore 21.30.
Cinematografo Moderno sotto i portici dell'Esedra delle Terme anno, 6.-66-67 — I bagni a Ladispoli - Viaggio attraverso l'impossibile - Scena comica.
Gran Salone Lumière, piazza del Gesù (Palazzo Altieri): Astuzie di un celebre malfattore — Mercato del cocomeri — Alle Acque albule — Scena comica.
Lux e Umbra (Cinematografo Giardino), piazza S. Lorenzo in Lucina: Lo stregone arabo — Il flauto incantato — La stregone arabo — Vittima dei creditori.
Adiglione Adriano. Un furto in una festa — La farina del diavolo va in crusca — L'Asino lottatore.
Cinematografo estivo al "foyer,, del Teatro Nazionale. — Programma completamente rinnovato. Le rappresentazioni cominciano alle 16.30.

Ultime Notizie

Il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, coi componenti la spedizione al Ruvenzori, si è imbarcato ieri a Mombasa, diretto in Italia.

Il Presidente del Consiglio.

Con breve ritardo di 15 minuti ieri mattina, alle 10,25, il Presidente del Consiglio on. Giolitti, accompagnato dal proprio segretario particolare, comm. Giulio Rossi, è giunto a Roma col diretto di Pisa.

Erano alla Stazione ad ossequiarlo tutti i Ministri, meno l'on. Majorana ancora assente, tutti i Sottosegretari di Stato, i capi di gabinetto, all'interno, comm. Peano e cav. Casalì, il comm. Bianchi direttore generale delle Ferrovie di Stato, vari senatori e deputati, il prefetto sen. Colmayer, il direttore generale della P. S. comm. Leonardi, il reggente la questura comm. Rinaldi ed altri funzionari ed amici personali.

L'on. Giolitti che è, a tutti, apparso di floridissimo aspetto si è brevemente trattenuto a salutare i presenti, quindi si è recato alla propria abitazione in via Cavour e, più tardi, a palazzo Braschi.

Consiglio di Ministri.

Il Consiglio dei Ministri è convocato alle ore 15 di oggi, a Palazzo Braschi.

Il nostro commercio coll'estero.

Il movimento commerciale dell'Italia coll'estero a tutto il 31 luglio 1906 è rappresentato all'importazione da L. 1,393,449,216 con un aumento di 269,650,021 in confronto all'uguale periodo del 1905. L'esportazione toccò la cifra di L. 1,047,494,661 con un aumento di 114,245,745 sui primi sette mesi dell'anno passato.

Daremo domani lo specchio dettagliato per categorie, rilevando quali siano le merci che hanno contribuito, tanto all'entrata che all'uscita, a questo notevole progresso.

Intorno ad una nomina.

Alla presidenza della Camera è pervenuta una interrogazione dell'on. Santini così concepita:

« Il sottoscritto interroga il Ministro della P. I. su quanto siavi di vero e di serio nelle voci, giusta le quali, a proposito della nomina del Direttore Generale delle Belle Arti, influenze settarie, misteriose, illiberali ed illegali ostacolano al Ministro, unico giudice legittimo, l'esercizio del suo diritto e del suo dovere ».

Al campo militare di Cuorgné.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nella sera del 26 corr. al campo di Cuorgné, ad ora tarda, alcuni sconsigliati del 101° reggimento di milizia mobile, probabilmente avvinazzati, prendendo a pretesto il ritardo nel pagamento dei soccorsi alle famiglie dei richiamati indigenti, ritardo inevitabile per il dovuto accertamento del diritto al soccorso fra le molte domande ricevute, schiamazzarono all'accampamento e intorno a loro fece massa buon numero dei richiamati di quel reggimento.

Approfittando dell'oscurità, si lanciò all'impazzata qualche sasso.

Per il pronto ed energico intervento degli ufficiali e dei sottufficiali, appartenenti sia all'esercito attivo sia a quel reparto di milizia mobile, in breve ora il disordine cessò.

Furono identificati sette richiamati, fra i quali un caporal maggiore, come principali autori del deplorevole fatto.

Immediatamente vennero arrestati e denunciati all'avvocato fiscale militare, il quale ha subito iniziato il relativo processo che sarà condotto a termine con la massima sollecitudine.

Nella successiva mattina del 27 ed anche questa mattina, 28, il reggimento compì le manovre tattiche e le varie operazioni di accampamento con perfetto ordine.

Un nostro telegramma da Torino collima sostanzialmente con il comunicato della *Stefani* ed, anzi, lo attenua.

I pochi sassi infatti, che, durante il breve schiamazzo, furono lanciati, sarebbero, giusta le nostre informazioni, partiti dalla strada e non dal campo militare, nè per fatto di soldati.

Ma sia l'una o sia l'altra la versione esatta, l'incidente di Cuorgnè rimane quello che è, cioè un episodio deplorevole delle attuali manovre, ma nulla di più. Non mancheranno certamente giornali, che per spirito di parte o per livore di persone, o per altri fini ancora, tenteranno di ingrossarlo, ma la *verità vera*, che non teme smentita, perchè i fatti si svolsero alla presenza di molte centinaia di testimoni, è quella che il comunicato espone.

E merita lode l'on. ministro della guerra, il quale, resistendo ad ogni altro sentimento, ha voluto che fosse detta subito e fosse detta intera.

Del resto chiunque ha vissuto in mezzo ai soldati, sa che incidenti, come questo di Cuorgnè, sono accaduti talvolta anche in passato, quando avvennero numerosi richiami dal congedo di classi anziane; senza che ne abbiano patito la disciplina e lo spirito dell'esercito, che non possono essere tocchi dagli schiamazzi inconsulti di pochi malvagi od incoscienti.

Il lavoro nelle risaie.

Con decreto di ieri il Presidente del Consiglio, di accordo col Ministro di agricoltura, ritenuta la necessità di studiare, specialmente nei rapporti economici, agrari ed igienici, il miglior modo per regolare i lavori nelle risaie allo scopo di predisporre appositi provvedimenti legislativi, ha nominato una Commissione con l'incarico di compiere tali studi.

La Commissione è composta dei signori:

1. Siemoni comm. Giovanni, Direttore Generale dell'Agricoltura.

2. Lutrario comm. Alberto, vice direttore generale della Sanità.

3. Ceola comm. Baldassarre, Ispettore Generale di pubblica sicurezza.

Le funzioni di segretario saranno esercitate dal cav. prof. Augusto Gaudenzi del Ministero di agricoltura.

L'on. Cocco-Ortu alla presidenza del Comitato permanente del lavoro, che aveva formulato un ordine del giorno sulla questione, diede assicurazione che il Governo avrebbe studiato e concretato provvedimenti legislativi, ma dichiarò in pari tempo che non credeva nè di accettare, nè di prendere visione di un voto il quale andava al di là della manifestazione di un desiderio.

Ministero Pubblica Istruzione.

Il Ministro on. Rava ha ricevuto, ieri l'incaricato d'affari di Spagna don Paolo Soler che gli ha presentato il prof. Eloy Luis André incaricato dal Governo spagnuolo di studiare l'organizzazione delle nostre scuole medie.

Il Ministro ha delegato il vice segretario cav. Müller a fornire al funzionario tutte le necessarie informazioni.

Per la riproduzione delle opere d'arte.

La *Gazzetta Ufficiale* di sabato ha pubblicato il R. D. 28 giugno 1906, che modifica le disposizioni del Regolamento 17 luglio 1904 relative alla riproduzione di opere d'arte.

Quelle disposizioni avevano sollevato vivaci proteste e critiche, in ispecie da parte degli artisti copiatori di quadri e sculture nelle pubbliche gallerie e musei, dei formatori di calchi e dei fotografi che trovavano troppo gravoso l'obbligo di rilasciare in proprietà al Ministero dell'istruzione una negativa perfetta e senza ritocco per ogni fotografia eseguita negli istituti artistici dello Stato.

La Commissione Centrale per i monumenti e le opere d'arte, alla quale furono sottoposti dal Ministero dell'istruzione, i reclami degli interessati, suggerì le riforme accolte dal decreto testè pubblicato, in virtù del quale è sensibilmente migliorata la condizione agli artisti copiatori e formatori ed è abolito, salvo le ragioni dei pubblicisti e degli editori, pei fotografi l'onere del rilascio della negativa.

Sono, inoltre, stabilite opportune riduzioni di tasse per le anzidette riproduzioni, ed è sancito l'esonero della presentazione agli uffici di esportazione, per il nulla osta, dei libri stampati o manoscritti, dei codici non miniati e delle stampe e delle incisioni non anteriori all'anno 1500 e non posteriori al 1800.

La chiesa di Tremiti.

Il Ministro, onorevole Rava, ha dato gli ordini opportuni perchè siano restaurate la chiesa di S. Nicola nelle isole di Tremiti e due opere d'arte ivi esistenti, e cioè un Cristo — dipinto di stile romanico del secolo XII — e un grande paliotto marmoreo di arte veneziana del secolo XV.

Le fotografie di queste due opere furono mandate in omaggio all'on. Rava dal dott. Gaetano Cicconi, ispettore forestale a Vallombrosa, che si era recato nell'isola per ricerche geologiche.

Ministero Lavori Pubblici.

L'on. Gianturco e gli scalpellini.

Nell'ordine del giorno del Comizio degli scalpellini, pubblicato da alcuni giornali di Roma, si afferma che il ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, non avrebbe voluto ricevere gli operai incaricati di manifestare i desideri di quella classe. Tale affermazione non risponde al vero perchè l'on. Ministro trovandosi impegnato con la Commissione del piano regolatore dei porti, era nell'assoluta impossibilità di ricevere gli scalpellini.

Egli dovette, quindi, farli invitare a parlare al funzionante direttore generale di ponti e strade.

Non è esatto neppure che l'Amministrazione dei Lavori Pubblici abbia trascurato di autorizzare l'esecuzione di lavorature di massi disponibili, perchè i lavori pei quali i progetti erano approvati e la pietra pronta in cantiere sono stati già autorizzati.

Fra giorni sarà ultimato il progetto per la lavoratura di una parte della trabeazione, ma non potrà provvedersi allo appalto fin che non sarà inviata per la trabeazione la pietra dai fornitori, coi quali sono intervenuti recenti accordi per anticipare la consegna.

Dichiarazioni di pubblica utilità

Il Min. dei LL. PP. ha approvato agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità i progetti per i seguenti lavori ferroviari:

Ampl. della stazione di Crucoli lungo la Taranto-Reggio — Costr. dal lato di Battipaglia di un tratto in prolungamento della galleria Ervaro della Battipaglia-Reggio — Consol. del tratto in frana nel piazzale della stazione di Colli di Montebove sulla Roma-Sulmona — Impianto di binari per le precedenze nella stazione di Pontedera sulla Firenze-Empoli-Pisa — Sistem. del servizio di chiusura e di sorveglianza di 17 passaggi pedonali sulla Pistoia-Pisa — Ampliam. del servizio merci nella stazione di Candia Lomellina lungo la Castagnole-Asti-Mortara — Impianto di un binario di incrocio della linea Alessandria-Arona.

Un nuovo concorso.

Il concorso a 10 posti di volontario nell'amministrazione dei LL. PP. che doveva aver luogo il 10 ottobre è stato portato a 25 posti.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Insegnamento del caseificio.

Il 5 settembre principierà alla Stazione di caseificio in Lodi un corso speciale diretto a formare abili casari.

Il Ministro, on. Cocco-Ortu, ha conferito all'uopo nove borse gratuite ad altrettanti giovani di provincie in cui l'industria del caseificio assume speciale importanza.

Ministero Marina.

Ieri è stata felicemente varata a Napoli la torpediniera d'alto mare « Calliope ».

F. Gioia, partita da Positano il 27 - Miseno giunta a Porto Empedocle - Ciclope, partita da Taranto il 27 - Rimorchiatore 22, giunto a Carloforte il 27.

Informazioni estere.

Dalny aperto al commercio mondiale.

(S) **Washington**, 28 — Il Giappone ha informato ufficialmente gli Stati Uniti che il porto di Dalny sarà aperto il primo settembre al commercio di tutte le nazioni.

GRECIA

Atene, 28. — Il Governo greco progetta un prestito di 55 milioni, garantito sulle attività della cassa per la difesa nazionale, destinato all'acquisto di materiale d'artiglieria e di approvvigionamento diverso per l'esercito.

Movimento della navigazione.

La Veloce — Proveniente da Buenos-Ayres è giunto lunedì a Barcellona ed ha proseguito martedì per Genova il « Brasile ».

— L'« Argentina » proveniente da Genova è giunta a Barcellona domenica e ne è ripartito la stessa sera per Buenos-Ayres.

Proveniente da Genova è giunto lunedì a Colon il « Wasington. »

Proveniente da Buenos-Ayres e Santos diretto e Genova, è partito lunedì da Rio Janeiro il pir *Savoia*.

Borse e Mercati

Borsa di Roma. 28 Agosto 1906

Continua la pesantezza delle Borse italiane che si ripercuote sul nostro mercato. Gli affari continuano ad essere ristrettissimi.

Offerta la Rendita a 102.50 e per prossimo 102.70. Rendita 3 1/2 0/0 101.80.

Banca d'Italia 1314 - Meridionali 822 a 816 - Commerciale 934 - Credito 628 - Banco Roma 113.50 - Omnibus 337 - Gas 1340 - Condotte 443 - Metalli 164 - Carburo 1297 a 1285 - Zuccheri 96 - Concimi 145 - Immobiliari 301 - Ferriere 293 - Montecatini 134 - Venete 92 - Kerka 501 a 497 - Soda 204 - Beni 283 - Imprese 125 a 124 - Antimonio 470 - Azoto 464 a 460 - Piombino 283 - Ansaldo 418.

Cambi: Parigi 99.97 — Londra 25.19.

Cambio dazio doganale 29 Agosto. L. 100.00.

Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei sindacati delle Borse italiane, è oggi (28) di L. 99.95.

Dal 27 agos. a tutto il 2 settem. 1906 fino a L. 100 L. 100.00.

BORSE ITALIANE — 28 Agosto 1906
N. B. I prezzi sono fine mese

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita C 5 %	102 72	102 57	102 50	102 77
id. id. fine	— —	102 80	102 72	— —
id. 3 1/2 %	102 05	— —	102 05	102 05
A. B. d'Italia	1316 —	— —	1314 —	1316 —
Commerc.	935 —	934 —	935 —	— —
Cred. Ital.	628 —	629 —	627 —	— —
B. Generale	— —	32 —	— —	— —
B. Sconto N.	— —	— —	— —	— —
Ferr. Medit.	485 —	487 —	486 —	489 —
» Merid.	812 —	821 —	815 —	816 —
Ac. di Terni	2062 —	2090 —	— —	— —
Venete	— —	92 —	— —	— —
Nav. Gen.	470 —	469 —	— —	— —
Raffinerie	— —	401 05	— —	— —
O. ferr. 3 %	— —	356 —	—	— —
Meridionali	— —	361 50	— —	— —
Fond. I. 4 1/2	— —	— —	— —	— —
» » 4	— —	— —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	515 —	— —
Cambi				
Francia vista	99 95	99 97 1/2	99 97	99 97 1/2
Berlino id.	122 95	123 —	123 —	122 97 1/2
Londra id.	25 17	25 18	25 18	— —
Londra a 3 m	— —	— —	— —	25 16 1/2

Consolidati: Media Uff. del Regno 27 agosto

	con cedola	senza cedola	netto interessi
5 % lordo	102.50 89	100.50 89	101.87 84
4 % netto	102.38 33	100.38 33	101.75 28
3 1/2 netto	101.86 77	100,11 77	101.31 61
3 % lordo	73,35 69	72,15 69	72,37 65

BORSE ESTERE

Parigi, 28, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 82	97 82	97 82
ITALIANA 5 %	102 50	102 42	102 45
turca	97 30	97 25	97 20
spagnuola	96 40	96 40	96 50
russa nuova	— —	79 60	80 17
portoghese	— —	70 45	70 60
ungherese	— —	95 10	— —
Egiziano 6 %	— —	106 65	106 65
Banca di Parigi	1540 —	1533 —	1543 —
Banca Ottomana	— —	648 —	647 —
Credito Fondiario	— —	685 —	— —
Azioni Suez	— —	4520 —	— —
Letti Turchi	— —	146 50	146 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	810 —	817 —
Cambi sull'Italia	— —	premio	premio
su Londra	— —	25 17 1/2	25 18
su Madrid	11 15	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 28. Calma

	27	28
C. austr.	670 75	672 25
R. aust. oro	117 15	117 10
Id. carta	99 15	99 10
Ungh. 4.	94 25	94 30
» 3 1/2 %	84 35	84 35
N.ni oro	19 08	19 09
Lire ital.	95 35	95 30
C. Londra	24 —	24 01

Londra, 28 Agosto

	28 apertura	28 chiusura
Consol.	87 13/16	87 13/16
Italiana	101 1/2	101 1/4
Turca	96 3/4	96 3/4
Russo 3°	— —	62 —
Spagna	95 3/4	95 5/8
Giappon.	89 5/4	89 5/4
Egisiano	104 3/4	104 3/4
Argento	30 13/16	30 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. 94,000. Ritirate 11,000.

Berlino, 28, Calma

	27	28
Ital. cont.	103 50	— —
f. mese	— —	— —
Az. Merid.	163 80	— —
» Medit.	— —	— —
Obbl. ferr. » 3 %	71 90	71 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Rublo	215 25	215 60
C. Italia	— —	81 20

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 1/2 0/0
Germania	5 per 0/0
Austria	4 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0

Dispacci speciali del "Popolo Romano,,

Genova, 28, ore 15.20.

Rend. 5 %	102.75	Raffinerie	400.—	Elba	472.—
Id. 3 1/2 %	102.10	Ind. Zucc.	364.—	Savona	450.—
B. d'Italia	1313.—	Eridania	1425.—	Carburo	1286.—
Commerc.	935.—	Zucc. Naz.	256.—	Molini A. I.	313.—
Cred. Ital.	627.—	Id. Indig.	325.—	Semoleria	416.—
Bancaria	326.—	Id. Rom.	95.—	Kerka	495.—
B. Roma	113.—	Lebaudy	275.—	Imprese	123.—
Meridion.	810.—	Terni	2070.—	Armstrong	420.—
Mediterr.	481.—	Metallurg	165.—	Rapid	101.—
Navigazio.	469.—	Ferriere	292.—	Itala	254.—
Valsacco	—.—	Officine	658.—		

Parigi. 28 ore 14.20 — Rendita italiana 102.45 — Meridionali 812 — Russo 1906, 79.60 — Turco 97.25 — Banca di Parigi 1535 — Rio 1740 — Saragozza 412 — *Extérieur* 96.40.

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

IL FIDANZATO DI REGINA

Nuovo Romanzo di PAOLO de GARROS

(Traduzione di A. D. V.)

PARTE QUARTA

I.

Felice di sfuggire alla prima domanda, Regina rispose:

— Mi par di scorgere comare Solliès.

— Chi è?

— Una mendicante dei dintorni.

— Ti secca forse d'incontrarla?

— Un poco.

— Ritorniamo se vuoi.

— No, no, siamo troppo vicini.

Comare Solliès difatto si avvicinava verso i viandanti con inusata rapidità. Quando fu a loro livello, la ragazza volse il capo per evitare il suo sguardo. Ma la mendicante si fermò e appoggiandosi sul suo bastone:

— Ohò! bambina, esclamò con la sua voce fessa, non vuoi più riconoscermi oggi?

— Ah! mi scusi, comare, si discorreva, ed io ero astratta...

— Mi serbi sempre rancore dal giorno in cui il mio buon anno t'ha portato disgrazia?

— Diamine, ci sarebbe di che...

— È vero... è vero... Scusami... Figliuola, oggi voglio ripararare al malfatto... e questa volta sarai felice... Non mi credi?... Bene, aspetta un po', e vedrai che saprò convincerti.

E la vecchia mostrò una lettera che aveva tirato fuori dal suo giubbotto.

— Non faccio per dire, mormorò, ma è un mestiere un po' duro quello che mi fa fare Delattre... Insomma ho promesso; e non si può rifiutar nulla a coloro che stanno per morire.

La ragazza spalancò gli occhi con meraviglia.

— Non capisci, riprese la mendicante, mi spiegherò... Escarguel è ritornato da tre giorni.

— Ah! Dio mio! esclamò Regina rivolgendo allo zio uno sguardo angoscioso.

— Non temere d'aver tradito il tuo segreto con questo grido del cuore, figliuola cara, disse con affetto paterno Giustino. Da un'ora sono al corrente di tutto, tuo padre mi ha raccontato l'affare... Sapevo anche che il signor Escarguel era in Francia, mercè la lettera che ho ricevuto stamane da tuo cugino.

— Ah! quale emozione! ripetè Regina col viso nascosto fra le mani. Ma dov'è allora? Certo lo arresteranno, poichè passa per l'autore del delitto commesso in casa della matrina.

— Può darsi, ma se è innocente, potrà facilmente provarlo.

— E' già fatto, replicò la vecchia, fissando il suo sguardo selvaggio su Giustino.. Giacchè il signore è di casa, parlerò liberamente. Antonio è stato arrestato ieri l'altro, uscendo dall'ospedale di Marsiglia, dove era stato curato per una febbre sbarcando dall'America.

— E adesso?

— Dev'essere alla prigione di Tolone.

— Come lo sapete?

— Me lo ha detto mio nipote Martino Delattre, che trovasi anche lui all'ospedale, e non va tanto bene poveraccio!... Aveva avuto occasione di dir qualche cosa ad Escarguel... E che dolore per lui quando ha saputo che un carabiniere era venuto per arrestarlo.

— Ah! lo condanneranno, certamente, egli è troppo buono, non saprà difendersi! piagnucolò Regina.

La mendicante le chiuse la bocca con un gesto.

— E mamma Solliès per chi la prendi dunque? Va' va' non temere, ho qui tanto da farlo assolvere, il tuo Antonio...

E mostrò di nuovo la carta nascosta nel suo giubbetto.

— In fondo, vedi, Delattre non è poi tanto cattivo. Egli conosce il colpevole, e, quando ha saputo il triste caso in cui si trovava l'amico, mi ha scritto tutto ciò che bisognava dire al giudice, poichè la sua malattia gli impedisce di muoversi.

— In questo caso avrebbe dovuto parlar prima.

— Ah! ma forse egli ha potuto mettere in chiaro la cosa da poco tempo. Prima era nelle isole, a Panama... di dove ha recato seco molto danaro, di cui temo non potrà approfittarne a causa della sua febbraccia... Orsù a rivederci Regina, e compagnia!... Perdo il mio tempo in chiacchiere mentre dovrei essere a Tolone.

La mendicante riprese la corsa con tanta leggerezza che pareva avesse le ali.

Giustino e sua nipote si spinsero lo stesso fino a Sanary, perchè il signor Mailard doveva recarsi alla posta. Poi ritornarono alla svelta alla Vernette per avvisare Fiorenzo di quanto avevano saputo.

Questi, considerando che la sua presenza poteva riuscire utile ad Antonio, partì tosto per Tolone.

II.

Il giudice istruttore Giblot, che non ha guari aveva istruito con tanta intelligenza l'affare di Castillan, si trovava a Parigi in un'altra carica, per ricompensa della sua abilità.

Il suo successore Alaverne, come fisico, era la perfetta antitesi del primo, ma aveva, di comune, una smisurata fatuità.

.... Quel giorno, mentre il signor Alaverne faceva lo spoglio del suo corriere, non fu poco sorpreso di vedere l'usciere di servizio introdurre, nel suo ufficio, una vecchia dall'apparenza di maliarda, che tastava col suo bastone il pavimento incerato per paura di cadere.

Il giudice fece una smorfia d'impazienza.

— La signora ha insistito tanto...... cominciò l'usciere.

Sta bene, ma avreste potuto domandarmi almeno se voleva ricevere... Vediamo, che cosa desidera buona donna?

La Solliès — poichè era lei — rimase muta a contemplare il severo ammobigliamento che la circondava.

— Diamine!... disse alla fine, qui è quasi più bello che dalla signora de Servianne...

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. o dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: **Direzione e Amministrazione** del *Popolo Romano* - **Roma**
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza L'ECO DELLA MODA)—	—(Con L'ECO DELLA MODA)—
Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5	Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 13

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI *Necrologi* in 2.a pagina: prezzo speciale - modesta e conto spazio. *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2. *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* (ossia 3.a pag.) cent. 80. *4.a pagina*: cent. 50 - *Economici*: V. tariffa - Più inserzioni ribasso a convenirsi.
Le inserzioni della **LOMBARDIA** si ricevono esclusivamente presso ALESSANDRO GEIGER succ. E. E. Oblieght in *Milano*, Gall. V. E. 23

EDITTO

IV 203/27

L'8 Gennaio 1861 moriva in Kirchberg presso Kremsmünster - Austria superiore - **Giuseppe Schmoll** figlio di **Giuseppe Schmoll** e di **Walburga Schmoll** nata Metzger - giardinieri coniugi di Bühl presso Offenburg - regia suprema podesteria Würrtemberghese (Riedlingen) la cui moglie **Teresia Schmoll**, deceduta il 17 Giugno 1889 a Kirchberg ha disposto nel suo testamento che le sorelle e fratelli di suo marito - eventualmente gli eredi più prossimi di questa famiglia - debbano ricevere 2000 fiorini. Il legato è aumentato a tutt'oggi di oltre 6000 Corone. Secondo i rilievi questo spetta sono: **Anna Maria Schmoll, Barbara Schmoll Giovanna maritata Marschner in Kreuzlingen Cantone Turgovia, Maddalena maritata Gioli** anche **Gioli**, altra volta in Torino, **Giovanni, Michele e Sebastiano Schmoll.** Essendo sconosciuta al Tribunale competente l'attuale residenza dei legatari, questi vengono informati mediante la pubblicazione conformemente al § 160 dell'Imp. Pat. del 9 Agosto 1854 N. 208 R. G. B., che l'eredità fu messa a frutto presso una cassa di risparmio austriaca ed il relativo libretto fu depositato in Tribunale.

Imp. R.° Tribunale distrettuale di Kremsmünster.
Abt. I. li 23 maggio 1906.
(L. S.) LIPP.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

Mercoledì 29 Agosto 1906 – Decollaz. di s. Giovanni

Leva il Sole alle ore 5.21 m. - Tramonta alle 6.50 s.
Leva la Luna alle ore 2.42 s. - Tramonta alle .. .. s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 1|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 28 Agosto 1906 – alle ore 8.

In Europa.

CITTÀ	Temp.	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	7.6	1|2 coper.	Nizza	22.0	1|4 coper.
Amburgo	11.6	1|4 coper.	Zurigo	12.4	sereno
Vienna	11.8	1|2 coper.	Costantin.li	22.8	sereno
Madrid	22.0	sereno	Malta	24.2	1|4 coper.
Parigi	12.5	sereno	Atene	24.8	1|4 coper.

In Italia.

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore. mass.	min.
Genova	23.0	sereno	calmo	28.0	21.6
Torino	20.8	sereno	—	30.4	20.7
Milano	22.4	1|2 coperto	—	32.4	21.0
Venezia	22.6	sereno	agitato	27.8	22.6
Bologna	22.9	1|2 coperto	—	29.7	21.5
Ravenna	21.7	coperto	—	26.9	19.9
Ancona	24.0	piovoso	agitato	28.0	18.0
Firenze	21.2	1|2 coperto	—	33.5	19.6
ROMA	19.6	nebbioso	—	30.1	18.9
Bari	23.0	coperto	calmo	27.0	16.9
Napoli	21.1	sereno	calmo	28.3	19.7
Caggiano	16.8	sereno	—	27.2	16.6
Tiriolo	16.8	1|4 coperto	—	22.6	13.8
Palermo	23.8	sereno	calmo	33.3	18.5
Cagliari	23.6	sereno	legg. mosso	30.6	21.8
Messina	22.4	1|4 coperto	calmo	29.0	18.0

Probabilità: venti moderati forti del 1.o e 2.o quadrante; cielo sereno sull'alta Italia, nuvoloso altrove con pioggie e temporali; mare agitato specialmente l'Adriatico, temperatura in diminuzione.

A Roma.

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.1. Termometro centig. ***massima 30.8 minima 18.9.***
Umidità relativa 56 assoluta 10.58. Vento a mezzodì N.
Stato del cielo: poco nuvoloso.

Sciarada.

Le *prime* fiorenti
Di *altro*, di vita,
Rovine cadenti
Ridusse l'*intier.*

Spiegazione del precedente passatempo:
PERO-NO-SPERA

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati il 25 e 26 agosto 1906.
Nati 64 compresi 5 nati morti
Morti 50 dei quali 23 sotto i 7 anni

Morti

Salvucci Nazzareno di Lorenzo, Falerna, 15, bracciante, celibe
Pasquali Maddalena fu Casimiro, Bagni Porretta, 29, coniugata Bettocchi
Di Venanzio Petronilla fu Angelo, Forano Sabino, 30, domestica nubile
Ancillai Giuseppa fu Gaetano, Roma, 27, coniug. Delle Chiaie
Brandi Enrica fu Francesco, Roma, 48, coniug. Caglieani
Casa Emilia fu Pietro, Roma, 40, coniug. Seghetti
Magagnoli Angelo fu Giacomo, Sezze, 76, ebanista ved.
Donati Ruggero di Tommaso, Roma, 7
Padorelli Giulio fu Giuseppe, Roma, 39, formatore, coniug.
Del Monaco Giuseppe fu Antonio, Piperno, 56, usciere, coniug.
Smarra Pietro di Giovanni, Roma, 27, legalibri, celibe
Guidi Severina fu Francesco, Velletri, 71, coniug. Rocchi
Scarpari Maddalena fu Luigi, Roma, 80, ved. Luratti
Samuele Giorgio di Carlo, Napoli, 13
Di Iorio Amalia fu Raffaele, Napoli, 62, ved. Salvi
Amedei Anna fu Zeffirino, Filottrano, 57, coniug. Bernabei
Surmann Emilio, Calcar (Prussia), 71
Gaggiotti Enrico fu Giovanni, Macerata, 33, facchino, celibe
Costantini Angela di Domenico, Ginestra Montebono, 47, coniugata Costantini
Ruggeri Lucia fu Angelo, Valmontone, 75, ved. Rocchia
Cervelli Giuseppe fu Matteo, Roma, 74, scalpellino, ved.
Cotoli Ersilia di Giuseppe, Roma, 23, coniug. Ferrari
Purmastier Enrico di Giuseppe, Roma, 55, coniug. Ferrari
Masai Adelaide fu Michelangelo, Roma, 72, nubile
Massini Beatrice di Raffaele, Roma, 21, coniug. Mariotti
Santobono Igino, Casacanditella, 78, commerciante, ved.
Arioli Erminia fu Luigi, Castelnuovo di Porto, 26, nubile

Guida del Forestiere

MERCOLEDI' — Ingresso libero.

Vaticano: CAPPELLA SISTINA, GALLERIA DI PITTURA, STANZE DI RAFFAELLO, BIBLIOTECA, GABINETTO NUMISMATICO: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia (al 2 p. si danno biglietti) dalle 9 alle 13
Id. STUDIO E MUNIZIONI DEL MUSAICO, Accesso dal portone di Bronzo dalle 10 alle 14 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle 8 alle 14.
Id. CUPOLA DI SAN PIETRO, (accesso dalla Chiesa omonima) dalle 8 alle 11 (Il permesso via della Sagrestia 8) dalle ore 8 alle 11.
Id. ARCHIVIO SEGRETO. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: ARTISTICO INDUSTRIALE, via S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 9 alle 14.
Gallerie PALLAVICINI, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15
Id. TENERANI, v. Nazionale 230, dalle 9 alle 12, dall 14 al tramonto.
Id. ALBANI, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia.
Biblioteche: CASANATENSE, v. S. Ignazio 52, dalle 9 alle 15.
Id. ALESSANDRINA, v. Università 1, dalle 9 alle 14-dalle 18 alle 21.
Id. ANGELICA, p. S. Agostino 8, dalle 8 alle 14.
Id. LANCISIANA, Borgo S. Spirito 3, dalle 9 alle 15.
Id. ROMANA SARTI, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. VALLICELLIANA, p. Chiesa Nuova, dalle 9 alle 15.
Id. VITTORIO EMANUELE, v. Collegio Romano 27, dalle 9 alle 18.
Catacombe: DI S. AGNESE, v. Nomentana. (Il ad messo dal rettore della Chiesa omonima dalle 9 alle 11.30, dalle 14 al tramonto.
Id. S. SEBASTIANO, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tramonto.
Terme di Traiano, v. Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano, p. Omonima, dalle 9 al tramonto.
Tombe di Via Latina, Appia Antica al 3. chilometro, dalle 9 al tramonto.

Ville: AVENTINO, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. COLONNA, p. del Quirinale 15, dalle 11 alle 15.
Id. MEDICI, Monte Pincio, dalle 8 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. UMBERTO I, fuori porta del Popolo, dalle 7.30 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano: accesso via della Fondamenta, viale del giardino.) MUSEO DI SCULTURE ANTICHE, GABINETTO DELLE MASCHERE, GALLERIA DEI CANDELABRI E ARAZZI dalle 10 alle 15.
Musei LATERANENSE SACRO e GALLERIA, p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 15.
Id. BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. NAZIONALE, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO, palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo, dalle 10 alle 16.
Id. PREISTORICO ed ETNOGRAFO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Id. KIRCHERIANO, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

Foro Romano, dalle 9 al tramonto
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro, dalle 9 al tramonto
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo, dalle 10 alle 1?
Palazzo della Farnesina, v. Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Gallerie: BORGHESE, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18
Id. S. LUCA, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. D'ARTE ANTICA, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. D'ARTE MODERNA, Pal. dell'Esposizione v. Nazionale, dalle 8 alle 14.
Id. BARBERINI, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. DELLE STAMPE, v. Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Catacombe: DI SAN CALLISTO, v. Appia Antica 38 dalle 8 alle 16.
Id. DI DOMITILLA, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Museo Capitolino di scultura. (p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. Bronzi, Etrusco Numismatico Protomattica p. el Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria Capitolina di pittura, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, v. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17
Colosseo Gallerie superiori, dalle 9 al tramonto.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12 dalle 9 alle 17.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	5,5	7,—	8,10	13,30	16,40	19,	21,5
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,10		
Torino	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Pisa-Milano	8,	8,30	14,40	20,40	21,10		
Foligno-Ancona	6,10		12,	17,50	22,20		
Firenze-Milano		9,	9,15	14,30		22,50	
Grosseto			16,—				
Tivoli-Avezzano	7,30		11,50		17,	20,	
Tivoli	7,35	9,40		11,50	17,	20,	
Civitavecchia	5,30				18,20		
Frascati	6,18	9,5	11,55	15,—	17,20	19,35	
Velletri-Terracina	5,55			17,4			
Velletri	5,55	11,35	17,4		20,30		
Ronciglione-Viterbo	6,20		9,—	15,50	18,55		
Fiumicino	5,44	8,33	16,00				
Mandela-Subiaco	7,30		17,				
Firenze	10,30 Treno di lusso in partenza il martedì, giovedì e sabato.						

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,10	9,	12,50	14,18	17,55	20,5	23,40
Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Torino	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Milano-Pisa	7,40	9,40		10,10	16,30	22,10	23,35
Ancona-Foligno	7,—		11,40	14,30		21,15	
Milano-Firenze	7,30	13,—		19,20			22,35
Grosseto	8,55						
Avezzano-Tivoli		9,55	15,50		20,47		
Tivoli	8,5	9,55	15,50	17,30		20,47	
Civitavecchia						19,50	
Frascati	6,49	8,39	10,59	13,52	17,40	21,20	23,40f
Terracina-Velletri		10,—			20,55		
Velletri	8,10	10,—	15,40	20,55			
Viterbo-Ronciglione	8,48	12,13	16,42	22,27			
Fiumicino	8,55			16,30	20,50		
Subiaco-Mandela	9,55				20,47		
Firenze	17,40. Treno di lusso in arrivo il lunedì, mercoledì e venerdì.						

N. B. — I treni delle 5,44 e delle 20,50 per e da Fiumicino sono limitati alla stazione di San Paolo.

Anzio-Nettuno – Partenze da Roma:
Ore 6.37 – 9.27 – 15.30 – 18.10

Marino-Albano – Partenze da Roma:
Ore 6.5 – 8.45 – 9.43 festivo – 11.— – 12.35
15.10 – 17.30 – 18.30 feriale – 20.5

Nettuno-Anzio – Arrivi a Roma:
Ore 8.10 – 13.30 – 19.37 – 22.20

Albano-Marino – Arrivi a Roma:
Ore 7.24 – 8.29 feriale – 9.27 – 12.21 – 14.55
18.9 – 20.40 22.5 – 0.23 festivo.

TRAMWAI ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,35	6,30	8,7	9,30	11,20	15,40	—	19	
Bagni a.	6,23	7,18	8,52	10,11	12,28	16,25	17,29	19,52	
Tivoli a.	6,55	7,15	9,24	10,48	13,3	17,1	18,2	20,24	
Tivoli p.	5,45	7,17	8,25	9,45	11,4	15,45	17,32	18,21	20,30
Bagni p.	6,23	8,18	8,59	10,1	11,38	16,18	18,5	18,59	21,7
Roma a.	7,24	8,56	9,45	11	12,28	—	18,48	20,10	21,56

N. B. Il treno che parte da Tivoli alle ore 20,30 è festivo

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Seger-Wirt

AVVISI ECONOMICI

I^a^ CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via in Arcione N. 104 primo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, si in casa propria che a domicilio degli alunni. 313

Signora vedova quarantenne con diploma d'italiano francese desidera compartire lezioni a signorine o giovinetti. Accompagnerebbe anche al passeggio. Miti pretese da convenire Rivolgersi A. S. fermo in posta. 562

D'AFFITTARSI

Signorile appartamento mobiliato affittasi. Rivolgersi Lungotevere Mellini 17 dal portiere. Visibile tutti i giorni dalle 16 alle 18. 376

Piazza Cenci n°. 7 A p.o 1.o Appartamento signorile 8 vani due ingressi locasi col 1.o Settembre. 630

Appartamento molto convenientemente ammobiliato. Affittasi subito, otto vani, gas, camera da bagno water-closet. Posizione centrale. Volendo si affitta anche qualche camera. Rivolgersi all'Amministrazione del POPOLO ROMANO (Ufficio di pubblicità) dalle 10 a mezzogiorno. 619

D'affittarsi appartamento di 7 camere per uso ufficio o di abitazione. 3o piano (ascensore). Via della Mercede N. 3. 641

Via Sistina 42 angolo Capo le Case altitasi Res-de Chaussée 3 vani camera di bagno, annesso cortile, gas, luce elettrica per uso di abitazione o di ufficio. 601

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 — In più di 25 Cent. 5 cadauna

San Vito Romano si affitta un vasto appartamento situato in aperta campagna e in posizione ridente anche adatto pei collegio o comunità. Per trattative rivolgersi a piazza Costaguti 14 p. 2.o dalle 12 alle 14. 550

III^a^ CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina che conosce l'inglese e possiede il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingue italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora N. 43 Scala B. int. 12

Per allieve di canto La signora ... De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in casa propria, oppure al domicilio proprio. Via Cavour ... rivolgersi IV.

Contabile esperto, impiegato Istituto di Credito, pratico commercio, corrispondenza, dattilografia, bella calligrafia, disponendo ore libere, cerca occupazione. Augusto 1881 — Posta — Roma.

Studio legale amministrativo Roma, via Boezio 7, ... Carlo Lanza. Ricorsi al Consiglio, Opere Pie, impiegati governativi e Comunali, questioni d'imposte, ecclesiastiche, Fondo Culto. Debito Pubblico, stato civile, ecc. 317

Signorina distinta di ottima famiglia pratica nella direzione di casa, abile nei lavori domestici e femminili, conoscendo il francese, desidera occuparsi presso signora o signorina in qualità di dama di compagnia, od anche in famiglia ove occorresse persona capace di curare l'azienda. Non ha difficoltà a viaggiare, neppure ad allontanarsi dall'Italia. Rivolgere proposte I. Z. Via Aurora 43.

Camera e salotto o semplicemente camera da letto bene mobiliata. Rivolgersi via Genova N. 29 int. 6.

D'AFFITTARSI

Camera civilmente mobiliata, presso distinta famiglia non affittacamere; in pieno mezzogiorno, vicino piazza Montecitorio, Via Coppelle 23 piano 3.o (ultimo) prima porta a sinistra. Volendo pensione. 614

Via Collina 24 (prossima a via Boncompagni) grande camera mobiliata presso distinta piccola famiglia, per impiegato o persona seria. Rivolgersi ufficio pubblicità del "POPOLO ROMANO. 677

Camera e salotto verso strada elegante presso buona famiglia. Prezzo mite. Cercasi persona stabile. Visibile dall'1 alle 5 Via Porta Pinciana 43. p.o 3.o 691

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non ci pervengono almeno per le *5* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo. Indirizzare lettere e vaglia all'Amministrazione.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli **Avvisi Economici** del **Popolo Romano.**